



Consiglio regionale della Calabria


GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RELAZIONE ANNO 2025

Laruffa Editore

In copertina:

Impaginazione: Demetrio Micalizzi

 A.D. 2026
© Laruffa Editore Srl
Via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
Tel.: 0965.814954
www.laruffaeditore.it - segreteria@laruffaeditore.it

ISBN 979-12-82027-96-0



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RELAZIONE ANNO 2025

Il Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria, avv. Ernesto Siclari, visto l'art. 9 della Legge Regionale 29 luglio 2022, n. 29, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità", il cui disposto prevede che «*il Garante presenta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, sui risultati conseguiti dall'ufficio e sui provvedimenti normativi e organizzativi di cui intende segnalare la necessità, al fine di migliorare le condizioni delle persone con disabilità e lo stato dei loro servizi*», provvede ad adempiere alla previsione normativa succitata come segue.

Parte introduttiva

Il secondo anno di attività dell'Ufficio di Garante dei diritti delle persone con disabilità è proseguito e si è concluso lungo le direttrici disegnate dall'attività di un primo anno che ha visto l'avvio dell'Istituto e la necessità di consolidare l'esperienza tra le tante difficoltà e le importanti gratificazioni.

Le linee guida individuate in partenza hanno consentito il prosieguo dell'attività in ottica di crescita e sviluppo dei servizi e degli interventi volti ai bisogni della comunità, ai tanti cittadini ed alle persone che hanno attivato le funzioni del Garante ricevendo assistenza, soluzioni, provvedimenti e qualche volta anche solo una stretta di mano, un abbraccio, una parola di conforto.

Un anno che ha visto crescere le istanze di intervento, gli inviti a partecipare a manifestazioni e convegni e la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo della disabilità.

Un anno che ha chiamato la provincia di Catanzaro alla fase di sperimentazione della riforma sulla disabilità e i cui risultati sono caratterizzati da luci e ombre, ma che costituisce comunque punto di partenza per estendere a tutto il territorio regionale la disciplina che il legislatore ha individuato per l'ottimizzazione delle istanze.

Il 2025 ha registrato la nascita del Coordinamento della Rete dei Garanti comunali, un prezioso strumento che consente attuazione di sinergie e prossimità sul territorio e che troverà ulteriore sviluppo in un importante progetto di incremento e crescita in chiave di promozione della istituzione di quanti più presidi di garanzia presso i comuni della Calabria.

“Il rispetto della dignità umana al centro di ogni iniziativa”

Fornire risposte a chi chiede il rispetto dei propri diritti. In uno Stato che voglia davvero dirsi “sociale”, l’intervento della Pubblica Amministrazione finalizzata alla salvaguardia delle prerogative dei più fragili attraverso modalità di azione diretta a riequilibrare le sacche di svantaggio, costituisce riscontro effettivo e concreto ai dettami degli artt. 2 e 3 della Costituzione Italiana.

Il rispetto della dignità umana è stata la linea di indirizzo utilizzata dall’Ufficio di Garanzia lungo il cammino che ha condotto alla conclusione dei primi due anni di mandato, un tragitto percorso facendo fronte alle moltissime richieste di intervento che quotidianamente sono giunte alla struttura attraverso le linee di contatto messe a disposizione dei calabresi.

Sta maturando una rinnovata consapevolezza, cresce nella società il sentimento di solidarietà verso chi affronta un problema di disabilità, molto lentamente il processo di affermazione dei diritti si fa strada tra indifferenza, negligenza, sottocultura ed impreparazione che continuano ad ostacolare la crescita valoriale in una regione che non vuole mai più essere ultima.

La Regione Calabria viaggia in questa esatta direzione, finalizzando la propria azione politica e amministrativa verso la promozione degli organismi di garanzia e vigilanza in seno al proprio Consiglio, strumenti preziosissimi e utili ad accorciare le distanze tra cittadinanza e pubblica amministrazione, in un’epoca storica connotata da un incremento del distacco conseguente all’introduzione sempre più convinta degli strumenti tecnologici e telematici nei procedimenti amministrativi.

Servono ogni giorno di più strutture capaci di ascoltare il malessere e avviare quei processi di confronto e raffronto delle esigenze umane con i doveri della pubblica amministrazione, contribuire in controtendenza a “riumanizzare” il rapporto, con l’obiettivo di consentire che i procedimenti amministrati siano quanto più possibile virtuosi.

Quanto alle funzioni ed alle prerogative che la Legge istitutiva prevede, è da sottolineare il forte potere di impulso che deriva dalla portata normativa ma anche il necessario regime di autonomia e indipendenza nel quale il Garante svolge la propria attività istituzionale, scevro da forme di controllo

gerarchico o funzionale da parte degli organi regionali. La libertà di accesso ad atti, informazioni e documenti, unitamente alla capacità di chiedere l'intervento sostitutivo del potere, connotano di energia interventista l'Organo di garanzia, il quale è tuttavia privo di poteri decisori o autonomamente risolutivi, ma è dotato di funzioni sufficienti ed idonee ad incidere fortemente sui processi amministrativi e sulla attività degli uffici pubblici.

I rapporti con le associazioni e gli enti del terzo settore si sono intensificati e la collaborazione con gli stessi è stata assolutamente preziosa in chiave di individuazione dettagliata e specifica delle esigenze che promanano dalla comunità. Le visite presso i centri e gli incontri con gli organismi si sono susseguiti durante tutto il corso del 2025, con risultati davvero significativi in termini di sinergia messa in campo nell'ottica del "fare rete".

Se il primo anno di attività può dirsi anno di importante esperienza, capace di mostrare il duplice volto di una regione che annaspa su grande parte del territorio, con criticità evidenti e carenza di erogazione dei servizi, il 2025 lascia spazio a maggiore fiducia nel percorso di sviluppo intrapreso, poiché la presenza di numerose realtà positive, di impegno e perseveranza di molti uffici, strutture, enti e associazionismo consortile descrive una Calabria che vuole iniziare a viaggiare verso obiettivi di recupero e risalita.

Questa voglia di rinascita accende una fiammella di speranza ancora insufficiente ad illuminare la via, ma in grado di iniettare forza ed energia in coloro che credono possibile il raggiungimento dell'obiettivo.

In questo senso e per la propria parte, il Garante è stato a disposizione di ogni bisogno, predisponendo la struttura all'accoglimento delle istanze del territorio, in ottemperanza a tutte le funzioni che l'art. 6 della legge istitutiva gli attribuisce, al fine di *"affermare il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà, di autonomia, di inclusione sociale, economica, produttiva della persona con disabilità, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società"*.

Le problematiche vere che affliggono il territorio risultano dalla mancata o carente attuazione dei principi di diritto così ben sanciti dal legislatore e che vengono con scarsissima intensità tradotti in servizi concreti per la popolazione fragile calabrese. Il meccanismo che parte dalle previsioni normative e che dovrebbe condurre per mezzo di un procedimento attuativo virtuoso a rispondere ai bisogni della comunità offrendo e garantendo continuità ai servizi ed alle prestazioni, si inceppa da qualche parte, nei meandri della burocrazia, della impreparazione, della insufficiente formazione professionale, impedendo così che i propositi legislativi siano effettivamente resi efficienti ed efficaci.

Richieste di intervento ed iniziative sul territorio

Ad ogni relazione annuale il primo aspetto di cui ci occuperemo sarà sempre quello relativo alle istanze dei cittadini, perché esse costituiscono il grido di allarme della società, il campanello che suona, vibra e si illumina quando le risposte ed i servizi non giungono al destinatario finale, ma si incepano in qualche ingranaggio per responsabilità varie. È in quel momento che la funzione dell'Istituto di Garanzia svolge le proprie funzioni più importanti: portare sostegno, a volte anche con un solo piccolo gesto, a chi lo richiede.

Molteplici e varie sono state il primo anno ed il 2025 ha confermato la casistica relativa alla multiformità di istanze giunte attraverso i canali istituzionali e non all'attenzione dell'Ufficio.

La promozione dell'Istituto ed la divulgazione delle sue prerogative, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni e convegni lungo tutto il territorio calabrese ha portato i suoi frutti in termini di incremento delle domande, alle quali l'Ufficio è riuscito a fare fronte con buona tempestività, avvalendosi anche del contributo del team di avvocati, nominato a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria, Avv. Mariarita Stilo, Avv. Manuela De Lorenzo, Avv. Rosario Maria Infantino e Avv. Antonio Russo, i quali hanno fattivamente collaborato con l'Ufficio ed alle cui relazioni si rimanda in finale del presente lavoro con i dovuti ringraziamenti.

In questo senso enorme portata hanno avuto i confronti, la collaborazione, l'unione di intenti e qualche parola di conforto che, fuori da rigidi protocolli istituzionalizzati, restituisce il quadro ad una realtà molto sensibile e difficile da comprendere se non si opera all'interno dei suoi sinottici procedimenti di sostegno.

La tipologia più variegata ha contraddistinto gli interventi: dalla mancata erogazione di servizi assistenziali ad omessi riscontri da parte di enti preposti all'assolvimento di funzioni fondamentali; dalla omessa assistenza scolastica agli alunni con disabilità fino a discriminazioni sui luoghi di lavoro, trattamenti non conformi al dettato normativo in tema di mancata, insufficiente o errata prestazione di servizio e tante altre disfunzioni accertate e lamentate dai calabresi.

In particolare, i problemi riscontrati negli istituti scolastici, lamentati dalle famiglie degli studenti hanno occupato molte giornate di lavoro, utili e necessarie ad espletare interlocuzioni preliminari per effettuare i dovuti riscontri istruttori, tentando sempre il dialogo con i dirigenti scolastici, finalizzato alla comprensione delle difficoltà segnalate, spesso non causate da negligenza ma da questioni logistiche, con esiti positivi in prevalenza.

Questo Ufficio di Garanzia, a seguito di numerose segnalazioni e richieste di intervento, ricevute nei da cittadini ed associazioni, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di tutela, vigilanza e promozione dei diritti delle persone con disabilità, segnalava alcune criticità riscontrate in esito ad un sopralluogo effettuato, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 29/2022, lungo il tratto finale del Lungomare "Italo Falcomatà" di Reggio Calabria, oggetto di recente intervento di riqualificazione.

Si evidenziava che dalla citata ricognizione erano emerse manifeste difformità rispetto alla normativa vigente in tema di accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare rispetto a quanto stabilito:

dal D.M. 236/1989, recante i requisiti tecnici necessari per garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la vivibilità degli spazi pubblici;

dal D.P.R. 503/1996, che disciplina l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici;

dalla Legge 104/1992, che sancisce il principio generale di piena integrazione e partecipazione delle persone con disabilità;

dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata con Legge 18/2009;

dalla Legge 41/1986, che ha introdotto l'obbligo per i Comuni di dotarsi del PEBA e di rispettarne i dettami;

dal D.P.R. 380/2001 – Testo Unico dell'Edilizia, che ribadisce l'obbligo di conformità degli interventi edilizi e urbanistici alle normative vigenti in materia di accessibilità e barriere architettoniche (artt. 77–82).

A fronte di un solo breve tratto provvisto di rampa accessibile, il resto dello spazio pubblico osservato risultava e risulta privo di scivoli e rampe adeguate e conformi ai parametri tecnici previsti dalle norme, caratterizzato, dunque, dalla presenza di barriere architettoniche che limitano la mobilità delle persone con disabilità. Inoltre l'intero percorso pedonale risulta completamente sprovvisto di percorsi tattili e sensoriali, indispensabili per l'orientamento e la sicurezza delle persone non vedenti e ipovedenti.

Quanto rilevato, peraltro, fa riferimento a lavori di edilizia pubblica realizzati nel 2025 che non prevedano necessariamente opportune strutture in ossequio alla normativa sull'abbattimento delle barriere

architettoniche, come un PEBA – Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche, strumento programmatico obbligatorio e fondamentale – dovrebbe prevedere, al fine di mappare, classificare e programmare la rimozione delle barriere presenti in edifici pubblici, spazi urbani, percorsi pedonali, aree verdi, servizi, trasporti e infrastrutture.

Il Garante invitava, pertanto, il Comune di Reggio Calabria e gli uffici competenti a porre in essere tutte le verifiche e mettere in atto le misure necessarie per:

- adeguare il Lungomare ai requisiti normativi di accessibilità universale;
- installare rampe, scivoli e raccordi pienamente conformi agli standard tecnici vigenti;
- predisporre percorsi tattili, LOGES (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza) e segnaletica sensoriale;
- verificare le responsabilità progettuali ed esecutive in relazione agli obblighi di legge, anche ai sensi del D.P.R. 380/2001.

Si dichiarava, infine, disponibile a collaborare con le istituzioni locali affinché ogni intervento urbanistico futuro fosse sviluppato in osservanza dei principi di progettazione universale, degli obblighi previsti dal PEBA e dalla normativa nazionale e internazionale, con finalità di solidarietà, inclusività e rispetto della dignità di tutti e comunica che nelle prossime giornate effettuerà ulteriori sopralluoghi sul territorio comunale, al fine di ottemperare alle numerose istanze che continuano a pervenire dalla comunità più fragile della città dello stretto.

La mancata concessione di area di sosta riservata a persone con disabilità presso le rispettive abitazioni da parte di vari comuni ha impegnato la struttura nell’intento, troppo spesso non raggiunto, di allentare la rigidità di alcune interpretazioni dell’art. 381 comma 5 del Codice della Strada troppo restrittive e di fatto lesive dei diritti dei più fragili. In questo senso l’opera di sensibilizzazione e di divulgazione della rinnovata ottica è servita in qualche occasione a ricordare la necessità per la Pubblica Amministrazione di connotare la propria azione sempre in aderenza a principi di solidarietà ed accessibilità in occasione di fattispecie che riguardino le persone con disabilità e la necessità di garantire loro spazi di vita indipendente sempre maggiori, interpretando la normativa attraverso principi di elasticità e ragionevolezza. Ma in tantissime occasioni la resistenza di insistere in operazioni esecutive stringenti ed eccessivamente rigorose ha portato alla concreta negazione del beneficio sancito dalla previsione normativa, costringendo gli istanti ad adire le vie giurisdizionali a tutela delle prerogative.

Anche nel mondo del lavoro gli interventi del Garante sono stati numerosi, a sostegno della condizione di fragilità non soltanto fisico psichica, ma anche sociale. La tutela della parte contrattualmente debole obiettivo unico dell'azione di salvaguardia delle prerogative sancite dalla normativa ha spesso condotto a risultati importanti in termini di soddisfazione e benessere nell'ambiente di lavoro. A tutto vantaggio non soltanto delle persone con disabilità impiegate in aziende private ed enti pubblici, ma anche di questi ultimi: un dipendente con disabilità assegnato ad una funzione valida e soddisfacente delle singole esigenze umane rende maggiormente efficiente la produttività ed i risultati che ne derivano.

Numerosissime doglianze hanno riguardato la presenza di barriere architettoniche su tutto il territorio regionale e la mancata applicazione delle leggi che obbligano la pubblica amministrazione a rendere quanto più spazio possibile accessibile alle persone con disabilità.

Il Garante è intervenuto a supporto di varie istanze con risultati non sempre soddisfacenti, a causa della resistenza di alcuni enti, alle difficoltà economiche lamentate – nonostante gli innumerevoli incentivi che gli ordinamenti sovranazionali e nazionali mettono a disposizione per gli interventi di settore.

Ad ogni occasione il Garante ha ricordato l'importanza di adottare strumenti di pianificazione urbana e sociale per garantire il diritto alla mobilità, all'autonomia e alla piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con disabilità, degli anziani, delle famiglie con bambini e, più in generale, di tutti i cittadini, sottolineando l'obbligo per i Comuni di dotarsi dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), previsto dall'articolo 32 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, dal DPR 24 luglio 1996, n. 503 e dalle prescrizioni tecniche di cui al DM 14 giugno 1989, n. 236. Tali obblighi trovano ulteriore fondamento nei principi costituzionali di uguaglianza e di rimozione degli ostacoli di cui agli articoli 2 e 3 della Costituzione, nonché nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18, in particolare all'articolo 9 sull'accessibilità. La Legge 1 marzo 2006, n. 67 prevede inoltre specifiche misure di tutela contro le discriminazioni fondate sulla disabilità, anche in relazione alla mancata accessibilità degli spazi pubblici.

L'assenza del PEBA o la sua mancata attuazione rappresenta una grave carenza nella programmazione pubblica e può configurare una violazione dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, oltre che degli obblighi giuridici imposti dall'ordinamento nazionale e comunitario.

Il Garante ha, dunque, invitato molto spesso le amministrazioni comunali calabresi ad accelerare i processi di approvazione dei Piani, a coinvolgere le associazioni e le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nella loro elaborazione e a prevedere risorse finanziarie dedicate, cronoprogrammi certi e sistemi di monitoraggio dell'attuazione. La progettazione accessibile deve diventare un criterio ordinario e strutturale di governo del territorio, e non un intervento episodico o residuale, assicurando la propria piena disponibilità a collaborare con Comuni, Province e Città Metropolitana per supportare l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio dei PEBA, nell'ottica di una Calabria più inclusiva, accessibile e rispettosa dei diritti di tutte e tutti.

I ritardi enormi accumulati in questi decenni devono essere avvertiti come enorme responsabilità da parte di chi ha amministrato la cosa pubblica sino ad oggi senza provvedervi. E considerata la maggiore sensibilità, l'accresciuta attenzione verso le fragilità che da qualche tempo finalmente si registra, deve costituire lo stimolo in più a dare esecuzione al dettato normativo.

Rendere le città, i paesi ed i borghi calabresi più accessibili a tutti è un obiettivo di civiltà al quale non possiamo rinunciare e deve diventare una vera e propria linea guida programmatica per la politica regionale e locale.

Molteplici sono state in questo anno le criticità riscontrate in vari aspetti della funzionalità degli enti preposti alla erogazione dei servizi.

Il Garante ha registrato molto spesso la restrittività eccessiva di alcune interpretazioni normative che troppo spesso di sono contraddistinte per scarsa aderenza al dettato legislativo e soprattutto alla *ratio* sottostante la riforma, nella cui ottica andrebbero lette le disposizioni: uno Stato più vicino alla comunità ha l'obbligo di ascoltare le singole esigenze, di differenziare e personalizzare i trattamenti, di particolareggiare il sostegno per venire incontro al cittadino non più come forma di assistenza sanitaria, bensì come intervento personalizzato rispetto alle singole peculiari esigenze di ogni persona.

Altra tematica di rilievo ha riguardato la lamentata insufficienza delle "rette" erogate dalla Regione Calabria ad alcuni centri diurni e la necessità di un loro adeguamento per le strutture residenziali e semi residenziali, giusta l'intervenuta sottoscrizione del nuovo CCNL delle cooperative sociali; il mancato riconoscimento del corrispettivo (*pro capite – pro die*) per le assenze degli ospiti dei centri diurni, con conseguente richiesta di erogazione di almeno una percentuale a copertura delle spese del personale comunque in quelle ore occupato e retribuito dalla struttura; la mancata previsione di un secondo turno pomeridiano che consenta, stante l'esiguo numero di strutture presenti ed operanti sul

territorio e delle numerosissime necessità, di fare fronte alla domanda della comunità fragile, attraverso copertura economica adeguata.

Il garante, in ottica collaborativa chiedeva ed otteneva un confronto volto ad ottimizzare ed eventualmente implementare gli standard di erogazione dei servizi. In questa direzione si sta procedendo all'adeguamento delle tariffe per le strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali (inclusi i centri diurni), a seguito dell'aumento dei costi del lavoro derivante dal rinnovo del CCNL delle cooperative sociali 2023-2025.

Emergono però, a tutt'oggi, le seguenti necessità: Il nuovo CCNL prevede tre tranches di aumenti retributivi (febbraio 2024, ottobre 2024, ottobre 2025) che innalzano il costo del lavoro. Le organizzazioni sindacali e le centrali cooperative hanno sollecitato l'adeguamento urgente delle tariffe nei contratti pubblici per coprire questi maggiori costi. La Regione, attraverso il confronto con l'Osservatorio e i Dipartimenti Welfare, ha riconosciuto la necessità di adeguare le rette per garantire la qualità dei servizi e la stabilità occupazionale. Per le strutture residenziali e semi-residenziali (centri diurni), si è fatto riferimento a una programmazione finanziaria di rilievo, con fondi PAC/POC 2014-2020 e successivi aggiornamenti. Sono state approvate modifiche alle DGR per recepire i nuovi fabbisogni finanziari. Si prevede che gli aumenti salariali si applicheranno gradualmente fino al 2026, con un impatto continuo sulle tariffe riconosciute alle cooperative sociali.

In sintesi, la Regione Calabria sta ponendo le basi per attuare un adeguamento tariffario per allineare i contratti in essere ai nuovi costi del lavoro definiti dal CCNL, garantendo così la sostenibilità per le strutture e la continuità assistenziale per le persone fragili. L'Ufficio di Garanzia resterà vigile sulla concreta realizzazione degli obiettivi.

La riforma

Il D.Lgs. 62/2024, segna un cambiamento radicale, allineandosi ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. L'obiettivo primario è di superare l'approccio medico-legale per adottare una valutazione che tenga conto delle dimensioni sociali, psicologiche e ambientali della persona, il meglio noto modello bio-psico-sociale.

La riforma è il risultato di un lungo e complesso processo di cambiamento, che mira a una profonda revisione dell'approccio alla disabilità. Nasce con la Legge 22 dicembre 2021, n. 227, che ha conferito al Governo la delega per la revisione e il riordino delle disposizioni in materia di disabilità; è stato il primo passo verso l'allineamento della legislazione italiana ai principi della Convenzione ONU sui

diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con L.18/2009). A contribuire radicalmente all'attuazione della riforma è stato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), grazie al quale la revisione della normativa si è inserita in un contesto di impegni europei vincolanti e scadenze precise, garantendo risorse e un forte monitoraggio politico per il suo completamento.

La Legge delega n. 227 ha trovato la sua concreta attuazione attraverso l'emanazione di successivi decreti legislativi attuativi, che costituiscono il corpo normativo della Riforma; in particolare il D.Lgs. n.62/2024 ha introdotto la nuova definizione di disabilità, la valutazione di base a carico dell'INPS, l'uso dei codici ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e ICD (International Classification of Diseases - Sistema di Classificazione Internazionale delle Malattie), regolamentando l'elaborazione del progetto di vita individuale e partecipato.

Con questo e altri decreti attuativi è stata garantita la revisione della procedura di accertamento sanitario, la creazione degli strumenti di tutela (l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità) e il fondamento per i servizi di inclusione personalizzati (il progetto di vita).

Nel rispetto della Convenzione ONU, la Riforma qualifica le persone con disabilità come coloro che presentano “durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”.

La normativa introduce, inoltre, l'attribuzione di tutele proporzionate al livello di sostegno necessario, che potrà essere classificato come lieve, medio o intensivo (e quest'ultimo con livelli elevato o molto elevato, se collegato alla non autosufficienza).

L'innovazione più rilevante è la centralizzazione del processo di accertamento della condizione di disabilità: l'INPS diviene titolare unico dell'accertamento sanitario attraverso la “valutazione di base”: il procedimento si avvia con la trasmissione telematica all'INPS del nuovo certificato medico introduttivo, che può essere rilasciato dai medici del SSN o da liberi professionisti. Non sarà più necessario quindi completare la domanda presso un Caf o patronato. L'organo chiave è l'Unità di valutazione di base (UVB), composta da quattro membri:

- due medici nominati dall'INPS (uno dei quali specializzato in medicina legale e il presidente);
- un professionista sanitario rappresentante delle associazioni di categoria (ANMIC, UICI, ENS e ANFFAS);
- una figura professionale appartenente alle aree psicologiche e sociali.

Questa composizione multidisciplinare riflette l'approccio bio-psico-sociale della riforma.

Per la valutazione si utilizzano codici ICF e codici ICD, il tutto integrato dalla compilazione del questionario WHODAS (World Health Organization Disability Assessment Schedule), uno strumento di 36 domande che misura l'impatto della disabilità sulla vita quotidiana dell'adulto.

Il nuovo iter mira alla semplificazione e all'omogeneizzazione delle valutazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale, limitando il processo di revisione del giudizio.

Il certificato unico integrato, inoltre, è destinato a confluire nel Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per una gestione integrata.

Dopo il riconoscimento della condizione di disabilità, su richiesta del cittadino, viene elaborato il Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. Se non verrà richiesto, la persona con FC resterà in possesso della valutazione di disabilità e dei relativi sostegni economici e sociali già attivi. Il progetto di vita, attivato presso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), i Comuni o i Punti Unici di Accesso (PUA), ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e promuovere la piena inclusione e integrazione sociale, superando la frammentazione degli interventi (sociale, sanitario, lavorativo).

Il progetto di vita è definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), che rileva i bisogni di sostegno della persona tenendo conto dei suoi desideri, preferenze e aspettative. L'UVM è composta dalla persona con disabilità (o chi la rappresenta) e da un team multidisciplinare che include professionisti sanitari, assistenti sociali e figure rappresentative.

Anche un rappresentante di Associazioni del Terzo settore, come LIFC, può partecipare all'UVM se richiesto dalla persona con disabilità.

Introducendo un approccio più personalizzato e inclusivo, passando da una visione puramente assistenzialista a una focalizzata sulla qualità della vita e sulla partecipazione attiva, avrà di conseguenza una forte ripercussione nella vita delle persone affette da una patologia cronica.

Il grande cambiamento in corso richiede sia a Inps che ai vari servizi in capo ai territori, di adeguare le loro strutture (personale, uffici, procedure burocratiche); per questo dal 2025 è stato avviato l'adeguamento, attraverso una sperimentazione a tappe, che prevede man mano l'aggiunta di sempre più province (e patologie oggetto delle nuove valutazioni), con l'obiettivo di arrivare al 1° gennaio 2027 capaci di intervenire in maniera omogenea in tutto il territorio nazionale.

- La prima fase è iniziata il 1° gennaio 2025 nelle province di Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste;
- La seconda fase ha avuto inizio il 30 settembre 2025 nelle province di Alessandria, Genova, Isernia, Lecce, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Regione autonoma Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento.
- La terza fase, ha avuto inizio il 1° marzo 2026 nelle seguenti province: Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Chieti, Como, Cosenza, Crotone, Cuneo, La Spezia, Mantova, Massa Carrara, Messina, Milano, Pavia, Piacenza, Pordenone, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Savona, Sondrio, Terni, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vibo Valentia.

La riforma in Calabria

L'esperienza della fase sperimentale della riforma attuata nella provincia di Catanzaro ha consegnato risultati che non hanno trovato unicità di consensi.

Infatti, seppure il test ha soddisfatto il Ministero per le Disabilità al punto da ampliare a tutto il restante territorio regionale la fase sperimentale per il 2026, il report che scaturisce dai confronti e dalle istanze che promanano dalle associazioni e dalle persone non viaggiano in identica direzione.

Un rapporto che voglia dare ascolto alle doglianze della popolazione che ha vissuto la fase pratica deve soffermarsi necessariamente sulle difficoltà riscontrate nell'approccio stesso della metodologia utilizzata, troppo spesso vincolata a retaggi burocratici e frenata dalla mancata formazione in capo agli operatori stessi.

Da un lato, dunque, va registrata una certa resistenza alla corretta applicazione delle disposizioni, affiancata dalla eccessiva rigidità delle interpretazioni normative ed applicazione concreta che mal si conciliano con la rinnovata visione indicata dal legislatore.

La riforma della disabilità introdotta con il decreto legislativo n. 62/2024 ha avviato, a partire dal 1° gennaio 2025, una fase sperimentale in alcune province italiane, tra cui Catanzaro, con l'obiettivo di semplificare le procedure di accertamento e introdurre un modello centrato sulla persona.

Nonostante le finalità innovative – come la centralizzazione delle valutazioni presso l'INPS e l'in-

troduzione della “valutazione di base” – l’esperienza sperimentale nella provincia di Catanzaro ha evidenziato diverse criticità che ne hanno limitato l’efficacia.

In primo luogo, si sono riscontrate difficoltà operative legate all’implementazione delle nuove procedure. Il passaggio a un sistema completamente riorganizzato ha comportato problemi di coordinamento tra enti coinvolti e una fase di adattamento non sempre efficiente, rallentando i tempi di accertamento invece di velocizzarli, almeno nella fase iniziale.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la complessità del nuovo modello valutativo. Sebbene concepito per essere più completo e multidimensionale, esso ha richiesto competenze specifiche e una formazione non ancora pienamente consolidata tra gli operatori, generando disomogeneità nelle valutazioni e incertezze applicative.

Inoltre, la necessità di monitorare e correggere le procedure in corso d’opera ha evidenziato come la riforma non fosse ancora sufficientemente matura per una piena applicazione. Il fatto stesso che la sperimentazione sia stata prolungata e successivamente estesa ad altri territori indica la presenza di risultati non del tutto soddisfacenti e la necessità di ulteriori aggiustamenti prima dell’entrata a regime nazionale, rinviata al 2027.

Infine, a livello territoriale, si sono registrate criticità legate alle risorse disponibili e alla capacità organizzativa locale, elementi che incidono significativamente sull’efficacia di una riforma complessa come quella in esame.

In conclusione, la fase sperimentale nella provincia di Catanzaro ha rappresentato un importante banco di prova, ma ha messo in luce limiti strutturali e applicativi che ne hanno ridotto l’impatto positivo immediato, rendendo necessario un ulteriore periodo di verifica e perfezionamento prima della sua piena attuazione su scala nazionale.

Si auspica, tuttavia, che l’estensione della riforma a tutte le province della Calabria possa consentire una più ampia armonizzazione delle procedure, una applicazione correttiva dell’esperienza catanzarese, un migliore coordinamento tra gli enti coinvolti e un rafforzamento delle competenze operative, contribuendo così al raggiungimento di risultati più soddisfattivi e coerenti con gli obiettivi originari della riforma.

Collaborazioni istituzionali

Tra le importanti intese istituzionali va annoverato il sottoscritto Protocollo d'Intesa tra L'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità e i Garanti regionali dei diritti delle persone con disabilità, o analoghi organismi regionali istituiti anche per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Difatti, a decorrere dal 1° gennaio 2025 è operativa, ai sensi del D.Lgs. 20/2024, l'Autorità «Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità», il quale ha ravvisato nella fase di avvio delle attività e dell'esercizio delle funzioni e prerogative assegnategli la necessità di individuare modalità e tempistiche efficaci di gestione delle segnalazioni anche attraverso collaborazioni con altri organismi. L'art. 4 del suddetto decreto legislativo attribuisce al Garante nazionale il compito di promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, rapporti di collaborazione con i Garanti regionali e con altri organismi pubblici competenti in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità, al fine di favorire uno scambio informativo efficace e un coordinamento sistematico volto ad assicurare una corretta, omogenea e concreta applicazione delle disposizioni normative.

Per questi motivi – peraltro ampiamente condivisi dal Garante della Regione Calabria – è stata avviata una fase di concertazione nell'arco dell'anno 2025 (e che ha condotto alla successiva sottoscrizione del relativo Protocollo di intesa nel corrente anno 2026) finalizzata ad individuare le modalità di collaborazione tra il Garante Nazionale e i Garanti regionali per la gestione efficace delle problematiche oggetto di segnalazioni relative alla violazione di diritti delle persone con disabilità, in applicazione del principio di sussidiarietà verticale tra i livelli di potere dello Stato italiano. Gli obiettivi del Protocollo medesimo, alla cui bozza definitiva si è giunti a seguito di riunioni da remoto, sono i seguenti: definire, sulla base delle rispettive competenze assegnate dalle leggi istitutive, gli ambiti di collaborazione tra le Parti, al fine di evitare sovrapposizioni e garantire la massima efficacia ed economicità dell'azione di tutela e di intervento; assicurare la tempestiva ed efficace gestione delle problematiche segnalate attraverso modalità condivise; concordare le modalità operative di intervento sull'intero territorio nazionale, garantendo equità di trattamento tra tutti i soggetti coinvolti; monitorare congiuntamente l'efficacia delle misure adottate, individuando eventuali criticità ed eventuali utili azioni correttive; promuovere, fatte salve le disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati anche sanitari, l'utilizzo di strumenti informatici avanzati per la digitalizzazione del sistema di gestione delle segnalazioni, garantendo sicurezza dei dati e delle informazioni, trasparenza ed efficienza.

Lo strumento conferisce organicità e logistica all'azione degli Istituti di Garanzia, i quali potranno

effettuare confronti e deleghe assolutamente indispensabili per fare fronte con maggiore tempestività e omogeneità alle istanze della popolazione di tutto il territorio italiano.

Di grande rilevanza si configura anche il Protocollo d'Intesa per la costituzione di una Rete di Coordinamento tra i Garanti Comunali insediati ed operanti in Calabria ed il Garante della Regione Calabria con il proposito di rafforzare la tutela dei diritti delle persone con disabilità, assicurando una maggiore sinergia tra le istituzioni locali. Tale rete è volta a garantire il rispetto della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e di tutta la normativa nazionale e comunitaria vigente, favorire l'inclusione sociale, e promuovere l'accesso ai servizi e ai diritti delle persone con disabilità su tutto il territorio regionale.

Il Protocollo (sottoscritto dal Garante del Comune di Crotone, Fiorella Palmieri, dal Garante del Comune di Vibo Valentia, Massimo Barbieri, dal Garante del Comune di Siderno, Emma Serafino, dal Garante del Comune di Paola Cetraro, Rosa Abramo, dal Garante del Comune di Bovalino, Graziella Pollifrone, dal Garante del Comune Casali del Manco, Filomena Cecere, dal Garante del Comune di San Lucido, Gianfranco Tosti, dal Garante del Comune di Montalto Uffugo, Desirèe Prete) ha lo scopo di creare una rete di collaborazioni e di interscambio tra i Garanti Comunali per i diritti delle persone con disabilità e il Garante della Regione Calabria, finalizzata a:

- Promuovere la tutela e la piena applicazione dei diritti delle persone con disabilità.
- Favorire l'inclusione sociale, culturale e lavorativa delle persone con disabilità.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione sui temi della disabilità.
- Monitorare l'efficacia delle politiche pubbliche locali e regionali riguardanti la disabilità.
- Supportare le amministrazioni comunali nell'attuazione di politiche inclusive e nell'erogazione di servizi specifici.
- Ottemperare ed intervenire in sostegno di specifiche richieste di intervento che promanano dalla comunità.
- Sottoporre le singole esperienze ed i casi di specie a confronto e dibattito collaborativo finalizzato ad ottimizzare le risposte alle persone fragili.

Il Garante della Regione Calabria ha i seguenti compiti:

- Coordinare e facilitare il funzionamento della rete regionale di Garanti Comunali.
- Fornire supporto tecnico e formativo ai Garanti Comunali.
- Raccogliere e analizzare le segnalazioni ricevute dai Garanti Comunali e intervenire,

se necessario, a livello regionale.

- Elaborare, anche avvalendosi della collaborazione dei colleghi comunali, report periodici sulla situazione dei diritti delle persone con disabilità in Calabria e proporre misure correttive.
- Promuovere attività di sensibilizzazione e di formazione in collaborazione con i Garanti Comunali.
- Conferire ai colleghi comunali deleghe di rappresentanza dell'Ufficio regionale per la partecipazione a convegni, incontri e seminari sui territori.
- Chiedere istruttorie di approfondimento di singole fattispecie sui territori di competenza di ciascun collega comunale.
- Mettere a disposizione locali e strutture di cui dispone l'Ufficio di Garanzia per consentire il funzionamento della Rete e degli eventi che verranno organizzati dalle parti in comune accordo.

I Garanti Comunali i rispettivi seguenti compiti:

- Ascoltare e raccogliere le istanze delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
- Monitorare l'applicazione delle politiche comunali e dei servizi pubblici che riguardano le persone con disabilità.
- Inviare le segnalazioni di particolare complessità e quelle che travalicano la propria competenza territoriale al Garante della Regione Calabria.
- Istruire e approfondire, avvalendosi della loro conoscenza e presenza sul territorio, le istanze che il garante regionale dovesse sottoporre alla loro rispettiva attenzione.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione a livello locale, anche in collaborazione con altre realtà del territorio.
- Promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione attiva delle persone con disabilità a livello locale.

La rete ha promosso e promuoverà molteplici incontri periodici, confronti, scambi di documenti e report delle attività espletate.

Progetti e partecipazioni

Il Garante ha preso parte ed ha patrocinato vari progetti proposti o realizzati in collaborazione con associazioni di categoria o soggetti operanti nel mondo dell'arte, della musica e dello sport che hanno intrapreso percorsi virtuosi volti al coinvolgimento ed alla integrazione di persone con disabilità.

Con alcuni soggetti il percorso di collaborazione era già avviato durante lo scorso anno solare e le sinergie sono proseguite anche durante il corso dell'anno 2025.

Con la prima edizione del “Premio IlMetropolitano” si è agito in partenariato con l'omonimo giornale *on line*, nell'intento di celebrare e riconoscere coloro che, con il loro impegno e la loro dedizione, si sono distinti nel proprio ambito professionale, associativo, sportivo o di volontariato, apportando un contributo significativo alla comunità. Pensata per onorare coloro che, con passione e responsabilità, hanno saputo realizzare risultati significativi nella vita sociale del nostro territorio la prima edizione del premio vuole essere un tributo a chi, con azioni concrete, ha promosso il benessere collettivo, l'inclusione, e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, dimostrando che l'impegno individuale può trasformarsi in un potente motore di cambiamento sociale a dimostrazione di come l'impegno individuale possa andare ben oltre la sfera personale per costruire una realtà migliore, più giusta e solidale per tutti.

In occasione della Giornata Internazionale sulla Disabilità, mercoledì 3 dicembre 2025, il Garante ha voluto celebrare l'evento con una manifestazione denominata “La Forza delle Diversità: Inclusione, Autonomia Condivisione”, organizzato in collaborazione con il Kiwanis Distretto Italia San Marino e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia SPPG, presso la sala Federica Monteleone del Consiglio regionale della Calabria.

L'intervento di esperti, esponenti delle istituzioni, autorità civili e militari, ma soprattutto di numerosi soggetti operanti nel mondo della disabilità, tra associazioni, enti ed organismi vari, ha arricchito di contenuti interessantissimi l'approfondimento su una giornata che deve fare riflettere ed allargare la platea di coloro che si occupano di disabilità, informando e rendendo edotte le fasce della nostra società che vivono con disinteresse e distanza il tema della fragilità.

Il Garante ha, poi, ricevuto a Palazzo Campanella i Presidenti dell'Associazione Alba Phoenix - Gruppo Teatrale “Silvana Modafferi” e di A.GE.DI. odv – Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili, aderendo in regime di partenariato e patrocinio al bellissimo progetto che ha visto coinvolte le due importanti realtà reggine in un percorso collaborativo virtuoso ed hanno siglato un accordo di cooperazione per la rappresentazione teatrale “La casa di Kafka” che la compagnia ha successivamente messo in scena l'8 febbraio 2025 presso il Teatro Francesco Cilea di Reggio, finalizzato alla devoluzione di parte dell'incasso della serata alla Associazione di volontariato.

L'Ufficio di Garanzia, resosi parte attiva nella sinergia tra i contraenti, ha fornito massimo supporto

al fine di contribuire alla buona riuscita dell'evento, nonché alla prosecuzione del rapporto instaurato, in una rinnovata ottica di solidarietà e inclusione, foriera di grandi risultati in termini di supporto alle fragilità umane e sociali.

Altro esempio di sinergia virtuosa deriva dalla cooperazione con la Reggio Basket in Carrozzina (BIC), società dilettantistica che milita nella "Serie A" con risultati sempre più prestigiosi: in partenariato con la stessa associazione è stato portato a termine il progetto già avviato nel 2024 "*Sport di Tutti Carceri – Mettiamoci in Gioco*", indetto su iniziativa del Ministro per lo Sport e i Giovani, per il tramite del Dipartimento per lo Sport, realizzata da Sport e Salute S.p.A. in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità di Reggio Calabria.

Con l'obiettivo di promuovere attraverso la pratica dell'attività sportiva un percorso di sostegno soggetti fragili inseriti in contesti difficili, dare un'opportunità di recupero dei soggetti fragili maggiormente esposti a rischio di devianza ed emarginazione, favorire la pratica dell'attività sportiva come strumento per migliorare la salute psico-fisica attraverso un sano e corretto stile di vita e sviluppare l'inclusione sociale, fornire competenze di ambito sportivo, educativo e socio-psicopedagogico al personale dell'Amministrazione Penitenziaria, ai detenuti ed agli operatori sportivi della Associazione partecipante, facilitare il recupero dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali in area penale esterna attraverso lo sport quale strumento educativo e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico, di sviluppo e di inclusione sociale, di recupero e di socializzazione, di integrazione dei gruppi a rischio di emarginazione e delle minoranze.

Sempre con la Reggio Basket in Carrozzina, l'Ufficio ha concesso il Patrocinio e l'utilizzo del suo logo ufficiale, in considerazione della validità del progetto "*Finali EuroCup 2*", un evento di portata internazionale che ha visto teatro protagonista la nostra regione. Squadre qualificatesi da varie nazioni europee si sono affrontate sul parquet del "PalaPentimele" di Reggio Calabria in una tre giorni di sport vero, capace di emozionare il numeroso pubblico presente sugli spalti e di conferire prestigio al territorio. La BIC, stanti i risultati ottimi registrati in termini di organizzazione e logistica ha ottenuto di ripetere anche per il 2026 l'evento, con grande soddisfazione di tutti.

L'Ufficio ha poi collaborato concedendo patrocinio al Progetto "Tuffo in mare di Capodanno 2025 – La persona con disabilità al centro" organizzata dall'associazione ASD Febiadiats-EPS.

Vagliata la validità della illustrata iniziativa che viene ripetuta ogni anno e che appariva portatrice di valori strettamente connessi alle finalità istituzionali di questo Garante e risultando di tutta evidenza

dalla scheda illustrativa il valore della condivisione e della inclusività, obiettivi istituzionali di questo Garante, ai sensi dell'art. 6 della Legge Istitutiva, concedeva anche il Patrocinio unitamente all'utilizzo del Logo istituzionale.

Altra partnership di prestigio e valore sociale è stata realizzata relativamente al Progetto “*Chiediti se sono felice*” proposto dall'Associazione “Il Dono” di Lamezia Terme; un progetto dedicato alle fragilità adolescenziali, con il coinvolgimento di istituti scolastici calabresi. Visti i contenuti del progetto, tra i quali vi è la finalità di stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell'inclusione”, veniva concesso anche il patrocinio e l'utilizzo del logo istituzionale, nel rispetto della normativa regolamentare.

L'Ufficio di Garanzia ha poi concesso il patrocinio e partecipato al progetto dell'A.S.D. SudTrek, “Diversi Sentieri” giunto alla XV Edizione, grazie al quale anche le persone con disabilità, siano esse fisiche, psichiche o sensoriali, hanno avuto l'opportunità di vivere felicemente l'escursionismo, in particolar modo le persone a mobilità ridotta, che hanno potuto affrontare qualsiasi terreno con l'aiuto di due accompagnatori e della “Joëlette” di proprietà dell'A.S.D. SudTrek, una speciale carrozzella da fuori strada a ruota unica che ha percorso le vie impervie dei boschi di Gambarie d'Aspromonte per una giornata di relax e inclusione vera.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti *ETS-APS* Sezione Territoriale di “CATANZARO” da 10 anni organizza e realizza lo spettacolo “*Padre io sono cieco, può un cieco guidare altri ciechi?*”. La manifestazione artistica, che è ricaduta nella 67° Giornata Nazionale del Cieco, negli anni è stata un continuo crescendo, tanto da divenire produzione televisiva ed ha annoverato tra i tanti partecipanti anche personaggi di livello nazionale che nel corso delle varie manifestazioni hanno affiancato le esibizioni di artisti che nonostante la loro disabilità sono riusciti con dedizione e studio ad imporsi nel mondo della musica, della danza, della recitazione dello sport e di tante altre discipline.

Anche con riferimento al progetto “*Note di Moda: un passo per la ricerca*”, organizzato dalla Associazione Artemide di Reggio, il garante ha concesso il Patrocinio e l'utilizzo del Logo istituzionale dell'Ufficio. Corollario prezioso una raccolta fondi a sostegno della Fondazione CHOPS ETS per un evento che si è contraddistinto per grande coinvolgimento, partecipazione ed inclusività sociale.

Convegni, dibattiti, visite e incontri

Il 2025 è stato anche un anno importante per proseguire nell'attività di conoscenza ed approfondimento circa la effettiva consistenza delle realtà presenti sul territorio regionale. In questo senso il Garante ha effettuato molteplici sopralluoghi, visite spontanee e dietro invito presso tanti centri sede di strutture che offrono servizi alla comunità. Ha incontrato tante associazioni, partecipato a dibattiti ed appuntamenti tematici, portato un saluto a chi opera con quotidiana dedizione in ausilio delle persone con disabilità, riscontrando una passione ed una determinazione che lascia aperta la strada verso una crescita significativa in termini progettuali.

Tra i tanti appuntamenti, il Garante è stato ricevuto dall'Impresa Sociale "Rose Blu" ONLUS, con sede in Villa San Giovanni (RC), un centro diurno semiresidenziale capace di accogliere molte persone e consentire loro molte ore di svago, attività lavorative e formative in armonia con personale qualificato.

Ha effettuato una visita al Centro per l'Impiego di Lamezia Terme, dove ha trovato spirito collaborativo, disponibilità al dialogo e propensione a venire incontro alle singole esigenze dei lavoratori, in ottica di ottimizzazione delle funzioni e conseguentemente delle attività dell'intero ufficio, a tutto beneficio anche della collettività;

Ha partecipato alla manifestazione sportiva "*Torneo Special Basket 2025. Unified sports*", organizzato dall'Asd I Girasoli della Locride, presso il Palazzetto dello sport Eunice Kennedy Shriver in Siderno (RC). Con quest'ultima associazione i rapporti sono frequentissimi ed intensi, stante la sinergia che è stata messa in piedi in questi due anni di attività, fatta di collaborazione e reciproca intesa su molteplici aspetti. Il Garante è stato molto spesso presente agli eventi organizzati con frequenza periodica, occasioni di grande inclusione e coinvolgimento di tutti.

All'invito per il passaggio della "Fiamma della Speranza" nella città di Reggio Calabria, in merito alla "Torch Run Community RUN", Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Torino 2025, il Garante ha partecipato con grande entusiasmo. Un grande evento sportivo inclusivo: i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics che si sono svolti in Piemonte dall'8 al 15 marzo 2025, nei siti olimpici di Torino, Bardonecchia, Sestriere e Pragelato hanno coinvolto circa 1.500 Atleti con e senza disabilità. La Torcia, simbolo

del messaggio di Pace e Solidarietà, di cui Special Olympics è portatore. La Community Run rappresenta una grande opportunità di sensibilizzazione di tutto il territorio nazionale coinvolgendo territori, scuole, associazioni e volontari offrendo l'opportunità di diffondere ancora di più un messaggio di inclusione.

La Calabria per la prima volta ha ospitato il Giro Handbike, per la tappa inaugurale della 15^a edizione. Teatro della grande partenza del Giro Handbike 2025 lo splendido Lungomare monumentale reggino. Su un circuito di circa 5 Km con la formula di un'ora più un giro il Garante è intervenuto per un saluto istituzionale ad un evento che non solo ha celebrato l'abilità e la determinazione degli atleti, ma anche l'importanza della promozione dello sport paralimpico al Sud Italia, rappresentando un passo significativo nell'inclusione sociale e nella sensibilizzazione verso una cultura sportiva capace di abbattere barriere e creare opportunità.

In occasione del 2 aprile, Giornata Internazionale sulla Consapevolezza dell'Autismo, il Garante ha preso parte a vari convegni e manifestazioni tra cui un evento per promuovere inclusione, organizzato dall'associazione Il Volo delle Farfalle – Evoluzione Autismo con il supporto di Kiwanis Club Reggio Calabria e Fondazione Scopelliti. Un importante incontro dal titolo “Famiglia, Scuola, Istituzioni & Società”, che si è tenuto presso la Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio.

Non sono mancate le visite effettuate presso le strutture pubbliche, gli ambiti territoriali e gli incontri con Sindaci ed amministratori. Tra questi è importante annoverare quello con il Primo Cittadino di Vibo Valenzia, resosi necessario a causa di una serie di richieste di intervento ricevute dall'Ufficio relativamente alla ritardata predisposizione sul territorio dei Progetti di Vita previsti e disciplinati dal D.Lgs. n. 62/2024. Dal cordiale colloquio è scaturita la volontà in capo all'Ente di recuperare il gap registrato per fornire con maggiore puntualità alle persone il prezioso strumento che l'ordinamento ha voluto riformare e rivedere e sul quale le aspettative di tutti sono riposte.

Con grande piacere ha preso parte alla seconda edizione del “Festival delle DiversAbilità” che l'Associazione Afrodite di Catanzaro ha organizzato presso il Teatro Politeama del capoluogo calabrese. Artisti di grande livello professionale hanno dimostrato sul palco la forza e la capacità di convertire in virtù i problemi che la vita pone davanti a ciascuna persona, con esibizioni vere e di alto profilo tecnico.

Anche in seno alla stessa Regione Calabria il Garante ha potuto prendere parte a numerose iniziative e convegni, tra i quali spicca “DigitAbile per una Calabria Accessibile”, un evento volto a promuove-

re una maggiore consapevolezza e impegno verso la costruzione di un ambiente digitale inclusivo e senza barriere, in grado di rispondere alle necessità di tutti i cittadini calabresi. Durante il susseguirsi degli interventi è stato presentato il progetto “Citizen Inclusion”, finanziato dalla misura 1.4.2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha fatto registrare risultati significativi nel miglioramento dell’accessibilità ai servizi pubblici digitali, con particolare attenzione alle persone con disabilità e a coloro con competenze digitali limitate.

Ancora, tra i vari convegni ai quali è stato invitato ad intervenire va annotato quello organizzato dall’Associazione Unici Diversi Uguali di Corigliano Rossano, nata dall’idea di alcuni genitori che vivono quotidianamente la disabilità attraverso i propri figli. Una realtà che si propone di aiutare e mettere in rete quanti si trovano ad affrontare le difficoltà derivanti dalla carenza di servizi dedicati nel nostro territorio e alla cui inaugurazione è stata fortemente voluta la partecipazione.

Sempre nella città di Corigliano Rossano il Garante è intervenuto ad un incontro tematico sulla iniziativa di varie associazioni ed enti di settore per la promozione della figura del Garante comunale, quale strumento in grado di ascoltare, intervenire e presidiare il territorio, fornendo un concreto ausilio al Garante regionale per la tutela delle persone con disabilità. Un’occasione di confronto, proposta e responsabilità civile. Un’iniziativa che mira alla sensibilizzare della cittadinanza sul valore dell’inclusione sociale e della partecipazione attiva, dando voce a chi ogni giorno lavora per costruire una comunità più equa, accogliente e solidale.

Durante il mese di maggio del 2025 è stato aperto con grande entusiasmo e molta commozione, presso il Centro “Presenza” di Seminara (RC) l’annuale campo ” Lucciola Blu”, indirizzato ad ospitare per una settimana un folto numero di ragazzi e ragazze disabili con i loro familiari. L’attività operativa è stata preceduta da un convegno organizzato dal Lions del Distretto 108 ya, al quale ha partecipato anche il Garante regionale, con un intervento di sostegno alle lodevoli iniziative che il mondo associazionistico e dei club service è capace di mettere in piedi a tutto vantaggio della comunità calabrese.

Nel corso dell’anno il Garante è stato invitato a visitare tanti centri che erogano servizi alla persona e un lieto incontro è stato quello con i ragazzi di AGEDI, una realtà reggina che opera attraverso la collaborazione delle famiglie, sul piano sociale e morale, ispirandosi a principi di democraticità e gratuità, fin dalla fase più critica che segue la nascita di un figlio con disabilità, per tutto l’arco della vita, con particolare riferimento al Dopo di Noi. Associazione che si definisce di “auto-aiuto” tra ge-

nitori e persone con disabilità che condividono gli obiettivi di pari opportunità, di inclusione sociale e di tutela dei diritti.

Sempre sullo stretto opera – ed ha ricevuto la visita del Garante – anche AGI 2000, una associazione reggina la cui missione consiste nel promuovere attività aventi finalità sociali. Un centro di aggregazione, formazione e intrattenimento per le tante persone che ho vivono quotidianamente, contando di personale di esperienza, capacità e sensibilità rare.

L’A.I.A.S., sezione di Cetraro (CS) ETS, Associazione Italiana Assistenza Spastici, di concerto con il Comune di Belvedere Marittimo, Assonautica Cosenza ed A.I.A.S. Nazionale, ha organizzato la prima edizione del Forum “I punti Cardinali del terzo Millennio”, che si è tenuto a Belvedere Marittimo (CS) nel mese di giugno 2025. L’evento, al quale il Garante ha preso parte, ha proposto il confronto tra diversi attori sociali ed istituzionali e *stakeholders* operanti nel settore della cosiddetta *blue economy*, per la promozione di un modello economico sostenibile che utilizzi le risorse marine e costiere in modo da promuovere la crescita economica, migliorare il benessere sociale e garantire l’inclusione e l’accesso alle attività sul mare.

Sul lungomare di Caulonia (RC) il Garante è intervenuto alla Terza Edizione della manifestazione “Sport e Inclusione”. Attraverso le discipline sportive paralimpiche lo sport può abbattere pregiudizi e garantire pari opportunità. Lo slogan scelto per questa terza edizione è stato esemplare: “Lo sport unisce – la diversità arricchisce”. Alla manifestazione hanno aderito un elevato numero di società sportive che si diletteranno, a realizzare esibizioni coinvolgendo ragazze e ragazzi presenti.

Anche il Rotary si è reso promotore di importanti iniziative alle quali il Garante ha partecipato con grande entusiasmo presso Catanzaro e Reggio: “*Un’oasi di libertà e dignità, aperta a chi troppo spesso viene dimenticato*”. È stato questo, in sintesi, il senso profondo del progetto “#SpiaggeAccessibili”, promosso dal Rotary Club Catanzaro (Distretto 2102), giunto quest’anno alla sua quarta edizione. Un’iniziativa concreta che unisce l’impegno del volontariato con la collaborazione delle istituzioni, offrendo una risposta a chi, a causa di disabilità o difficoltà economiche, rischia di essere escluso da uno dei diritti più semplici e naturali: godere del mare. Il Lido Valentino è uno tra i pochissimi siti sull’intero litorale della Calabria che si avvale di una Seatrac, un sistema automatizzato che consente alle persone con disabilità di scendere in acqua in completa autonomia.

Analogamente lo stesso Rotary ha organizzato a Reggio Calabria un evento dal titolo “*Diversamente Sport. Oltre le Barriere*”, un confronto sui temi cari a chi pratica lo sport con spirito di condivisione

ed inclusività, garantendo alle persone con disabilità di mettere a frutto il duro lavoro di allenamento che porta ciascuno ad affrancarsi dal “peso” di una disabilità che si trasforma in risorsa di vita e stimolo a spingersi oltre... ogni barriera.

Altro importante evento è stato l’inaugurazione del nuovo inclusivo lungomare di Lazzaro di Motta San Giovanni (RC), lungo la costa Jonica reggina. Una via marina attrezzata per consentire a tutti l’accesso in spiaggia. Il nuovo Lungomare Cicerone, segna una tappa significativa nel percorso di riqualificazione e valorizzazione delle coste per consegnarle all’accessibilità più diffusa.

La splendida cornice della darsena del Porto Turistico di Cetraro (CS) ha ospitato nel mese di agosto 2025 la manifestazione *“In porto con l’inclusione: voci, onde, connessioni”*, promossa dal Centro diurno per disabili “Di Sole e D’Azzurro”, con il patrocinio del Comune di Cetraro. Una serata all’insegna del dialogo tra le varie realtà presenti sul territorio del tirreno cosentino ed un momento di vera riflessione sulle difficoltà riscontrate nell’erogazione dei servizi e le modalità operative per superarle in breve tempo.

Il Garante, in ottica di collaborazione e sinergia istituzionale, è stato ricevuto presso la sede dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria dal Direttore Generale della stessa azienda, Dott.ssa Lucia Di Furia. L’incontro ha dato modo di sviscerare le problematiche che vengono sottoposte all’attenzione dell’Organismo di Garanzia ed a instaurare un rapporto di continuità collaborativa con il personale dirigente della Azienda territoriale, in linea con le funzioni dell’Istituto, volto in particolare alla soluzione delle criticità attraverso la dialettica e la persuasione bonaria, che deve sempre precedere ogni ulteriore necessaria azione a tutela dei diritti.

“Inclusione e lavoro: Costruire percorsi di vita nel territorio”, così titolava un evento interessante, organizzato da giovani volontari, con il supporto delle associazioni Anffas Reggio Calabria, AIPD Reggio Calabria, Il Volo delle Farfalle, l’Istituto ITT Panella - Vallauri e la Consulta Giovanile della Città di Reggio Calabria. L’iniziativa si inserisce nell’ambito del progetto “Progetto di Vita in Europa” e ha avuto l’obiettivo di promuovere l’inclusione lavorativa e l’autonomia delle persone con disabilità e dei giovani con minori opportunità, attraverso un confronto diretto e non formale tra enti pubblici, realtà associative e mondo del lavoro.

Il convegno *“Un Patto per la Persona”*, promosso dal Dipartimento Disabilità e Sociale di Forza

Italia nel mese di ottobre 2025 a Roma presso, la Nuova Sala dei Gruppi Parlamentari, ha acceso i riflettori sulla necessità di superare la frammentazione nel sostegno alle disabilità. Con la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo della politica, associazionistico e delle istituzioni, l'evento ha promosso un approccio integrato tra diritti, dignità e inclusione, coinvolgendo famiglie e territori.

Lo Stretto è stato protagonista di *'Velando'*, una grande iniziativa di "vela terapia" promossa dal ministro per le Disabilità, in collaborazione con la Lega Navale Italiana, la Fiv-Federazione Italiana Vela e tanti diversi Enti del Terzo Settore. La tappa di Reggio Calabria, organizzata da Ambiente Mare Italia-Ami in collaborazione con la Fiv-Federazione Italiana Vela presso il Circolo Velico Reggio, ha dato vita ad una due giorni di esperienze in mare, formazione, educazione ambientale e momenti di condivisione dedicati alla vela e all'ambiente per ragazzi e adulti con disabilità intellettiva relazionale. Il Progetto *'Velando'* nasce per promuovere la vela, intesa come strumento di libertà, autonomia, benessere e contatto con la natura per persone con disabilità. Il mare diventa così un luogo di incontro, crescita e partecipazione: un laboratorio naturale di inclusione, dove sport, educazione ambientale e solidarietà si uniscono in un'unica esperienza condivisa. In questo senso il Garante durante il suo intervento ha sottolineato il valore terapeutico dell'iniziativa: «La vela è movimento, aria aperta, relazione. Può diventare un vero supporto psicomotorio».

Presso il Duomo di Reggio Calabria, è stata celebrata la Santa Messa in onore della Virgo Fidelis, Celeste Patrona dell'Arma dei Carabinieri. La funzione religiosa, alla quale il Garante è stato onorato di prendere parte, è stata officiata da S.E.R. Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo Metropolita della Diocesi di Reggio Calabria – Bova, alla presenza di numerose autorità civili, militari, religiose e della magistratura del distretto reggino.

Il Garante è stato poi ricevuto dal neo eletto Presidente del Consiglio regionale, On.le Salvatore Cirillo, per un colloquio cordiale e prospettico. Infatti, la sinergia con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria è propedeutica di molteplici azioni congiunte e sarà produttiva nel corso dell'anno 2026 di numerosi progetti ed iniziative che vedranno la luce a partire dai prossimi mesi.

Il Garante è stato ospite in Milano del Garante dell'Infanzia e adolescenza per la Regione Lombardia che da qualche tempo ha assunto anche l'incarico per la disabilità. In un clima di disponibilità e accoglienza, l'incontro ha consentito ai rappresentanti degli organismi di procedere ad un interessante confronto sulle reciproche esperienze di assistenza e tutela delle fragilità e gettato le basi per un

accordo di sinergia e dialogo tra gli Istituti di Garanzia presenti sul territorio nazionale, una vera e propria rete di collegamento e raffronto, utile a mutuare le esperienze virtuose e correggere eventuali criticità riscontrate sui territori.

Il prossimo appuntamento sarà a Reggio per proseguire sull'intrapresa strada.

“AUTentico Natale” è stata un'iniziativa benefica promossa dalla Fondazione Antonino Scopelliti di Reggio Calabria, giunta alla sua seconda edizione nel 2025. L'evento è finalizzato a sensibilizzare la comunità sul tema dell'autismo e a raccogliere fondi per il supporto delle persone autistiche e delle loro famiglie, con l'obiettivo di favorire inclusione, autonomia e socializzazione. L'obiettivo principale è trasformare la diversità in unicità, offrendo momenti di protagonismo e inclusione sociale.

La presenza del Garante è stata assicurata con grande impegno anche sui territori più rurali e nei piccoli borghi della nostra bellissima regione. Anzi, proprio sui territori più periferici la testimonianza di un supporto istituzionale si è resa assolutamente necessaria. Proprio su questi territori si annida la disperazione e porgere una mano di aiuto e sostegno è dovere assoluto per chi presiede organi di garanzia e tutela. Tra questi certamente va menzionata Rota Greca (CS) un borgo caratteristico situato nell'entroterra cosentino, la cui amministrazione si è distinta per sensibilità, operosità e condivisione degli spazi pubblici, per garantire accessibilità e benessere ai propri abitanti e che ha fortemente voluto la presenza del Garante sul territorio.

A Taurianova (RC), presso la Scuola Secondaria di I Grado “Giovanni Pascoli”, il Garante ha partecipato alla “Giornata delle Abilità 2025. Cosa farò da grande?”, in evento importante in occasione della giornata internazionale sulla disabilità. Molte associazioni ed enti, nella consapevolezza che non bisogna limitarsi al 3 di dicembre per parlare di disabilità, hanno dato vita a manifestazioni ed incontri anche durante tutta la settimana ed oltre.

In occasione della campagna nazionale della Lega Navale Italiana “Tutti a bordo con la Lega Navale, nessuno escluso” — avviata per valorizzare l'impegno dell'associazione nel campo della nautica solidale e dell'inclusione delle persone con disabilità — la Sezione di Reggio Calabria ha promosso l'evento “Progettare l'inclusione: il mare come spazio accessibile”, un appuntamento dedicato al confronto tecnico-culturale sul superamento delle barriere fisiche e mentali negli spazi portuali e nelle attività nautiche.

Infine, la seconda edizione di “Note di Moda, Un passo per la ricerca”, evento svoltosi al Teatro Francesco Cilea di Reggio, nel corso del quale è stato possibile conciliare insieme moda, spettacolo e solidarietà a favore della Fondazione CHOPS ETS Malattie Rare a cui il Garante non ha fatto mancare il sostegno.

Note stampa

Il Garante è intervenuto spesso sui mezzi di informazione con note stampa di contenuto vario: se ne riportano di seguito i più significativi.

“Elezioni regionali e voto delle persone con disabilità: le regole da rispettare.

La comunità della nostra regione è chiamata ad esprimere nuovamente il voto alle prossime consultazioni elettorali nelle giornate del 5 e 6 ottobre 2025 e l’occasione è proficua per ricordare alle amministrazioni, agli istituti e agli operatori le regole basilari finalizzate a garantire a tutti l’esercizio agevole del diritto di elettorato attivo.

Nel recente passato, infatti, molteplici sono state le doglianze giunte all’Ufficio di Garanzia in merito alle difficoltà riscontrate da alcune persone con disabilità, alle quali è stato in qualche caso persino negato il diritto al voto.

Orbene, una società che voglia dirsi inclusiva e civile non può negare il diritto di esprimere la propria preferenza elettorale; e ciò con particolare riferimento alle persone più fragili e bisognose di assistenza, configurando queste una categoria fondamentale per rappresentare eventuale dissenso verso che amministra in nome del popolo.

Anzitutto, dunque, va rinnovato il riferimento al diritto sancito dall’art. 29 della L. 104/1992, che prevede il c.d. “voto assistito” per le persone impossibilitate fisicamente ad esprimerlo in via autonoma.

Tale riconoscimento dispone il diritto di farsi accompagnare in cabina da un’altra persona che possa aiutare l’elettore fisicamente impedito nella espressione del suo voto. Il presupposto per il voto assistito è quindi un impedimento di carattere fisico che impedisce la materiale espressione di voto da parte dell’elettore.

Per fisicamente impediti la legge intende elettori: 1. ciechi; 2. amputati delle mani; 3. affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità (al combinato disposto con la Legge n. 17 del 5 febbraio 2003). Se si rientra in uno di questi casi si può quindi scegliere volontariamente un familiare o altro accompagnatore, che può essere un elettore iscritto nelle liste elettorali di un qualsiasi Comune italiano (si veda la Legge n. 17 del 5 febbraio 2003).

Va segnalata in particolare la disposizione contenuta all'articolo della legge n. 17/2003, che così stabilisce: <<Le persone cieche possono presentare un'apposita domanda presso il proprio Comune di residenza, corredata dal verbale di cecità, al fine di ottenere l'inserimento dell'annotazione relativa al diritto al voto assistito direttamente sulla tessera elettorale personale, mediante apposizione di un corrispondente simbolo o timbro (AVD). Gli elettori che riportano sulla tessera elettorale tale indicazione sono ammessi al voto con l'aiuto di un accompagnatore, senza ulteriori formalità e senza necessità di esibire altra documentazione. L'apposizione del timbro AVD presuppone un'attenta verifica della documentazione sanitaria e della sussistenza dei requisiti di legge>>.

Peraltro, lo stesso comma 2 del citato art. 29 L. 104/92 stabilisce che "Per rendere più agevole l'esercizio del diritto di voto, le unità sanitarie locali, nei tre giorni precedenti la consultazione elettorale, garantiscono in ogni comune la disponibilità di un adeguato numero di medici autorizzati per il rilascio dei certificati di accompagnamento e dell'attestazione medica di cui all'articolo 1 della legge 15 gennaio 1991, n. 15".

Gli elettori affetti da gravissime infermità o in dipendenza da apparecchiature elettromedicali che ne impediscono l'allontanamento da casa o che sono comunque intrasportabili possono usufruire del voto domiciliare, previa richiesta da inviare al Sindaco. Il riferimento normativo è la Legge 22 del 27 gennaio 2006, poi modificata dalla Legge 7 maggio 2009, n. 46, che all'articolo 1 comma 1 prevede che «gli elettori affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile, anche con l'ausilio dei servizi di cui all'articolo 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e gli elettori affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, sono ammessi al voto nelle predette dimore».

Nel caso, infine, di elettori che siano destinati a votare in una sezione nella quale sono presenti barriere architettoniche, questi possono esercitare il diritto di voto in altra sezione dello stesso Comune che risulti, viceversa, accessibile (articolo 1 della L. 15 gennaio 1991, n. 15). Per poter

esercitare questa opzione, gli elettori devono esibire, insieme al certificato elettorale, una attestazione medica rilasciata gratuitamente dall'autorità sanitaria, dalla quale risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione.

Il Garante chiede che le suddette citate disposizioni siano fatte pervenire alle istituzioni preposte e siano fatte oggetto di circolare da inviare ai Presidenti di ciascun seggio elettorale.

L'osservanza e l'applicazione concreta di queste semplici ma fondamentali regole di civiltà farebbe crescere il rispetto verso tutti i nostri correghionali e la consapevolezza che i calabresi hanno a cuore le sorti di coloro che si trovano in condizioni difficili, ma che non per questo vanno escluse dalla partecipazione popolare>>.

“Tragedia di Corleone

La tragedia di Corleone non deve lasciarci tranquilli, non può scuotere chi è preposto a svolgere compiti istituzionali a garanzia e tutela dei diritti delle persone con disabilità. Serve maggiore senso di responsabilità, più attenzione e scrupolo per un mondo che senza il sostegno del resto della società non vive.

E se vogliamo davvero definirci civili, dobbiamo partire dalla consapevolezza di quanto sia necessario che le Istituzioni rispondano “presente” ogniqualvolta un bisogno emerge disperato dall'oblio, che le orecchie non restino sorde a quelle grida che provengono dall'angoscia di una madre che vive la frustrazione, l'impotenza di non riuscire a svegliare le coscienze di chi si trincerava dietro mancanza di fondi, incapacità progettuale, rigidità burocratiche, insensibilità e disinteresse.

L'indifferenza è il nemico n. 1 della disabilità e tutti dobbiamo ritenerci corresponsabili della terribile tragedia siciliana, per non avere intercettato l'ennesimo allarme, perché ciascuno di noi può fare qualcosa in più ogni giorno per i nostri concittadini più fragili e per evitare quelle disgrazie, non voltando mai lo sguardo nè distogliendo il pensiero da chi chiede soltanto maggiore rispetto per la propria dignità di essere umano>>.

«Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Il Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria, Avv. Ernesto Siclari, sottolinea l'importanza strategica e non più rinviabile dell'approvazione e della concreta attuazione dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte di tutti i Comuni calabresi.

«Il PEBA – afferma il Garante – non è un adempimento formale, ma uno strumento fondamentale di pianificazione urbana e sociale per garantire il diritto alla mobilità, all'autonomia e alla piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con disabilità, degli anziani, delle famiglie con bambini e, più in generale, di tutti i cittadini».

Il Garante ricorda che l'obbligo per i Comuni di dotarsi dei PEBA è previsto dall'articolo 32 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, dal DPR 24 luglio 1996, n. 503 e dalle prescrizioni tecniche di cui al DM 14 giugno 1989, n. 236. Tali obblighi trovano ulteriore fondamento nei principi costituzionali di uguaglianza e di rimozione degli ostacoli di cui agli articoli 2 e 3 della Costituzione, nonché nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18, in particolare all'articolo 9 sull'accessibilità. La Legge 1 marzo 2006, n. 67 prevede inoltre specifiche misure di tutela contro le discriminazioni fondate sulla disabilità, anche in relazione alla mancata accessibilità degli spazi pubblici.

«L'assenza del PEBA o la sua mancata attuazione – prosegue Ernesto Siclari – rappresenta una grave carenza nella programmazione pubblica e può configurare una violazione dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, oltre che degli obblighi giuridici imposti dall'ordinamento nazionale e comunitario».

Il Garante invita pertanto le amministrazioni comunali calabresi ad accelerare i processi di approvazione dei Piani, a coinvolgere le associazioni e le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nella loro elaborazione e a prevedere risorse finanziarie dedicate, cronoprogrammi certi e sistemi di monitoraggio dell'attuazione. «La progettazione accessibile deve diventare un criterio ordinario e strutturale di governo del territorio, e non un intervento episodico o residuale», conclude.

Il Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria ribadisce la propria piena disponibilità a collaborare con Comuni, Province e Città Metropolitana per supportare l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio dei PEBA, nell'ottica di una Calabria più inclusiva, accessibile e rispettosa dei diritti di tutte e tutti.

I ritardi enormi accumulati in questi decenni devono essere avvertiti come enorme responsabilità da parte di chi ha amministrato la cosa pubblica sino ad oggi senza provvedervi. E considerata la maggiore sensibilità, l'accresciuta attenzione verso le fragilità che da qualche tempo finalmente si registra, deve costituire lo stimolo in più a dare esecuzione al dettato normativo.

«Istituzione Psicologo Scolastico

Il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria, avv. Ernesto Siclari, plaude alla virtuosa iniziativa legislativa messa in atto dal Sen. Mario Occhiuto e volta alla istituzione della figura dello Psicologo Scolastico, uno strumento che concorrerebbe a risolvere molti aspetti di un tema di grande attualità e che molti Paesi europei hanno già previsto.

L'esperienza di questo primo anno di attività in seno all'Ufficio di Garanzia del Consiglio regionale si connota per un numero elevatissimo di segnalazioni provenienti dagli ambienti scolastici, relative a problemi riscontrati negli istituti da parte di genitori di alunni con disabilità, i quali lamentano la mancanza, la inadeguatezza o la insufficienza del supporto previsto dalla normativa e la assoluta necessità di maggiore attenzione alle singole criticità che si palesano di volta in volta.

La situazione è allarmante, in continua evoluzione e necessita di azioni condivise tra tutti i soggetti coinvolti, mirate alla complessità e alla specificità dei singoli casi. Va da sé che l'istituzione di un ruolo precipuo in tal senso contribuirebbe in maniera sostanziale ad affrontare il disagio che si registra tra i banchi quotidianamente in Italia, prendendo spunto dall'ottica già inquadrata dalla Regione Calabria con l'adozione del Piano regionale di supporto alle fragilità 2021-2027, un programma ambizioso con una dotazione economica importante, una cui sostanziosa parte destinata proprio ad introdurre la figura dello Psicologo Scolastico, utile a prevenire la dispersione e promuovere il benessere psico-sociale degli studenti.

Fornire un supporto psicologico diretto e immediato agli alunni consentirebbe di alleviare malesseri e difficoltà sin dall'origine attraverso una indagine conoscitiva accurata e continuativa, nonché di guardare con maggiore fiducia al nostro sistema scolastico nazionale>>>.

“Estate inclusiva

L'estate per la nostra bellissima regione è entrata nel vivo, città, spiagge e località montane sono invase da turisti e residenti stessi, pronti a rigenerarsi sotto il caldo sole calabrese o al fresco di musei e foreste boschive. Poche regioni del mondo offrono quello che le nostre coste e i territori tutti riservano in termini di risorse naturali.

Una comunità ospitale e accogliente come la nostra deve però cogliere l'occasione per riflettere davvero sui bisogni delle persone. È il momento per rivolgere un pensiero alla emarginazione ed alla solitudine di tanti cittadini in difficoltà, ma anche a coloro che non si arrendono e che affrontano la vita con coraggio e determinazione. I dati ci dicono che solo in Italia su 3 milioni circa di perso-

ne con disabilità, almeno 900.000 viaggiano periodicamente alla scoperta di storia, arte e bellezze naturali e molto spesso affrontano difficoltà enormi nella fruizione delle offerte turistiche a causa di barriere architettoniche, fisiche e sensoriali, ma anche di una subcultura che una regione che voglia davvero attrarre i flussi turistici internazionali non può continuare ad alimentare.

La sfida che l'intelligente mondo della imprenditoria deve accettare scorre sulla strada della condivisione, della inclusività, dell'accoglienza universale, nella capacità di realizzare progetti che coinvolgano quante più persone possibile, evitando di escludere, di emarginare chi lotta quotidianamente per i propri diritti sanciti e riconosciuti dalla Legge, ma troppo spesso non attuati né garantiti.

Serve grande senso di responsabilità e rispetto della dignità umana, ma anche visione prospettica, lungimiranza amministrativa e imprenditoriale, che consenta gli accessi alle strutture museali e ricettive, in ottemperanza a quanto il legislatore nazionale e la Comunità Europea hanno disposto.

Dico sempre che tutto è realizzabile con la determinazione e la volontà dei calabresi, ma è il momento di dare inizio ad un'opera di sensibilizzazione che partendo dalle amministrazioni pubbliche trovi sfogo e realizzazione sul territorio, magari con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, facendo leva sulla esperienza di soggetti già operanti nel mondo della disabilità e dei suoi bisogni.

L'estate entra nel vivo, facciamo in modo che possano viverla tutti.

«Progetti sperimentali sullo spettro autistico»

Il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria, avv. Ernesto Siclari, accoglie con grande entusiasmo l'intervento tempestivo dell'On.le Francesco Cannizzaro in merito ad una problematica che sta affliggendo le famiglie con persone ricadenti nello spettro autistico residenti sul territorio calabrese e reggino in particolare.

Il percorso sperimentale individuato di concerto con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria si configura quanto mai prolifico in termini di interventi socio-abilitativi individualizzati, così come previsto dalla riforma legislativa nazionale, e finalizzati all'incremento abilitativo e funzionale delle capacità di coloro che soffrono di disturbi del neurosviluppo.

Importantissimo risultato che alimenta la fiducia nelle istituzioni preposte in un settore molto delicato e fondamentale in tema di "progetto di vita autonoma e indipendente" delle persone più fragili, il cui progresso è stato fino ad oggi rallentato da anni di ritardo nella erogazione dei servizi, che

purtroppo si registra sul territorio calabrese in generale e nella città metropolitana reggina in particolare e che l'Associazione "Il Volo delle Farfalle" ha legittimamente rappresentato in questi giorni.

Il risultato conseguito dal Vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati assume, pertanto, connotati di reale affidamento e grande speranza in capo alle persone con disabilità e alle rispettive famiglie, segno evidente di profusione di impegno al servizio della comunità>>.

Conclusioni

Tra le maggiori e più importanti esigenze registrate in questo secondo anno di attività, va annoverata la necessità di maggiore osservazione e di raccolta dati, quasi completamente assente sul territorio.

Quest'ultima permette di trasformare bisogni spesso invisibili in informazioni concrete su cui costruire interventi efficaci. Senza dati affidabili, le politiche e i servizi rischiano di essere generici o inadeguati.

Anzitutto, i dati aiutano a comprendere la reale dimensione e varietà della disabilità. Attraverso indicatori legati a salute, istruzione, lavoro e partecipazione sociale, si può analizzare come le persone con disabilità vivono e quali ostacoli incontrano quotidianamente.

E la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità che sottolinea come la disabilità non sia solo una condizione medica, ma il risultato dell'interazione tra persona e ambiente. Per questo, raccogliere dati significa anche osservare barriere architettoniche, culturali e sociali.

Un altro strumento chiave è la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che permette di descrivere la disabilità in modo più completo, considerando non solo le limitazioni, ma anche le capacità e il contesto di vita della persona.

Dal punto di vista pratico, la raccolta dati serve a:

- progettare servizi personalizzati (sanitari, educativi, sociali)
- monitorare l'efficacia degli interventi
- allocare risorse in modo equo
- promuovere inclusione e pari opportunità

Inoltre, dati ben raccolti e aggiornati sono essenziali per rispettare i diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che invita gli Stati a raccogliere informazioni per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità.

I dati devono essere raccolti in modo etico, rispettando privacy, dignità e consenso. Non si tratta solo di “contare” le persone, ma di rappresentarle correttamente, evitando stereotipi o semplificazioni.

L’Ufficio del Garante svolge un ruolo fondamentale nella tutela, promozione e vigilanza dei diritti delle persone con disabilità, rappresentando un punto di riferimento per cittadini, famiglie e istituzioni.

Tuttavia, allo stato attuale, si evidenzia una significativa insufficienza di personale e di risorse economiche e strumentali, tale da non consentire il pieno ed efficace svolgimento delle funzioni assegnate. In particolare, la limitata dotazione organica non consente di far fronte in maniera adeguata al crescente numero di segnalazioni, richieste di intervento e attività di monitoraggio sul territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene necessario un intervento programmatico volto al potenziamento delle risorse umane, finanziarie e strumentali, al fine di assicurare il pieno funzionamento dell’Ufficio e il rispetto dei diritti delle persone con disabilità sul territorio regionale.

Si rileva, inoltre, la necessità di promuovere e strutturare con maggiore continuità momenti di confronto tra il Garante e l’Assessorato, nonché il Dipartimento Welfare. Tale esigenza nasce dall’importanza di garantire un coordinamento efficace tra le diverse istituzioni coinvolte nella tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Un dialogo più frequente e sistematico consentirebbe di migliorare la condivisione delle informazioni, l’analisi dei bisogni emergenti e la definizione di strategie comuni, evitando sovrapposizioni o lacune negli interventi. Inoltre, favorirebbe una maggiore tempestività nell’individuazione e risoluzione delle criticità segnalate dai cittadini e dalle associazioni del territorio.

Il rafforzamento dei rapporti istituzionali rappresenta quindi uno strumento fondamentale per assicurare politiche più inclusive, coerenti ed efficaci, in linea con i principi di equità e partecipazione. A tal fine, si auspica l’invito e la partecipazione del garante ai tavoli tecnici già istituiti e istituendi, oltre a momenti di confronto periodici e canali di comunicazione stabili.

Il Garante accoglie con favore l’iniziativa della Regione Calabria di procedere al commissariamento degli ambiti territoriali che non riescono a garantire un’erogazione dei servizi adeguata in termini di sufficienza e continuità. Tale misura non deve essere interpretata come un intervento punitivo o meramente sanzionatorio, bensì come un’azione di responsabilità istituzionale volta a tutelare i diritti dei

cittadini e a ristabilire condizioni di equità nell'accesso ai servizi essenziali.

Il commissariamento si configura, infatti, come uno strumento di supporto e accompagnamento, attraverso il quale la Regione interviene per rafforzare la capacità amministrativa e gestionale degli ambiti in difficoltà, assicurando standard qualitativi uniformi e adeguati su tutto il territorio. In questa prospettiva, l'azione regionale si pone in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, promuovendo un modello di *governance* orientato alla cooperazione e al miglioramento continuo.

Pertanto, risulta necessario considerare tali interventi come opportunità di rilancio e di rafforzamento del sistema dei servizi, nell'interesse primario delle comunità locali e delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Il Garante ritiene opportuno portare all'attenzione delle autorità competenti una criticità che si è dovuta riscontrare nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

In particolare, si evidenzia come alcuni enti destinatari di richieste di informazioni, chiarimenti o sollecitazioni da parte dell'Ufficio non provvedano a fornire riscontro nei tempi previsti, o, in alcuni casi, omettano del tutto di rispondere. Tale prassi compromette l'efficacia dell'azione del Garante, ostacolando le attività di monitoraggio, tutela e promozione dei diritti dei cittadini.

Si sottolinea che la collaborazione tra istituzioni rappresenta un elemento essenziale per garantire trasparenza, efficienza amministrativa e piena tutela dei diritti. La mancata o tardiva risposta alle comunicazioni istituzionali non solo rallenta i procedimenti in corso, ma può incidere negativamente sulla fiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione.

Su questo aspetto una maggiore attività di promozione delle prerogative sancite dalla Legge Istitutiva Regionale servirà certamente in futuro.

RELAZIONI DELLO STAFF LEGALE DI SUPPORTO AI GARANTI REGIONALI

L'Avv.ta **Mariarita Stilo** è una professionista esterna nominata quale supporto tecnico-giuridico agli Organi di garanzia della Regione Calabria. In tale veste, opera all'interno dello staff del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Avv. Ernesto Siclari, contribuendo all'esercizio delle funzioni istituzionali attribuite a tale figura.

Un contributo tecnico-giuridico che supporta l'analisi delle istanze e delle segnalazioni pervenute all'Ufficio del Garante, e finalizzato alla tutela dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, del diritto alla salute, della protezione giuridica dei soggetti vulnerabili e, più in generale, della tutela della persona in relazione a potenziali violazioni dei diritti fondamentali.

Il lavoro, che compendia la raccolta sistematica e l'analisi approfondita delle segnalazioni ha riguardo, prioritariamente, alle problematiche connesse all'accessibilità, alla discriminazione e al rispetto delle normative poste a tutela delle persone con disabilità. Aspetti che inferiscono direttamente sulla quotidianità delle persone vulnerabili, condizionando l'accesso ai servizi sanitari, la piena fruizione degli spazi pubblici e privati, nonché la protezione giuridica e la partecipazione alla vita sociale.

L'istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, avvenuta in data 5 dicembre 2023, si inserisce in un più ampio quadro normativo caratterizzato da

una crescente attenzione alla tutela dei diritti delle persone con disabilità. In particolare, la legge regionale n. 29 del 4 agosto 2022 ha previsto tale figura, anticipando l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, successivamente introdotta con il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20. Tale evoluzione normativa ha conferito una maggiore concretezza operativa al sistema di tutela, rafforzando i presidi istituzionali a livello sia regionale sia nazionale.

All'interno di questo sistema l'attività del professionista, attraverso un costante confronto e una continua interlocuzione con il Garante, contribuisce a garantire l'effettivo riconoscimento e la conseguente tutela dei diritti delle persone con disabilità delle associazioni rappresentative, degli enti pubblici e dei soggetti privati. Una rete di relazioni che valuta situazioni particolarmente delicate e urgenti, calibrando vieppiù un *focus* su casi di mancata tutela dei diritti fondamentali.

La procedura per il trattamento delle segnalazioni pervenute è particolarmente rigorosa e volta a garantire tempestività ed efficacia nell'intervento. Si articola in tre fasi principali: la ricezione e protocollazione delle segnalazioni, la fase istruttoria e la fase di definizione. Salvo i casi di manifesta

incompetenza o infondatezza, il segnalante è invitato a fornire tutta la documentazione necessaria, inclusa la copia del documento di identità, al fine di consentire una valutazione completa del caso.

Nel corso della fase istruttoria, e con la finalità di individuare le criticità e promuovere soluzioni adeguate, si procede all'analisi dettagliata della situazione segnalata, anche mediante interlocuzione con gli enti e le autorità competenti. La finalità consiste nel valutare il rispetto del quadro normativo vigente. In numerosi casi, è sufficiente un'attività di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni o la segnalazione di eventuali inadeguatezze, ottenendo così una risoluzione rapida delle problematiche. In altri casi, invece, si rende necessario un intervento più incisivo, specie in casi di inottemperanza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, o di mancata applicazione di norme poste a tutela dei diritti delle persone con disabilità.

La conformità alle linee guida dell'Autorità Garante nazionale, e la costante interlocuzione con il Garante stesso, consentono di monitorare l'andamento delle segnalazioni e di individuare eventuali criticità operative, garantendo una risposta tempestiva ed efficace assicurando, al contempo, uniformità e coerenza nell'azione amministrativa.

Sotto il profilo del contrasto alle discriminazioni dirette e indirette, e della rimozione delle barriere (di natura architettonica, sensoriale o derivare dalla mancata adozione di misure di accomodamento ragionevole) che ostacolano la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, il professionista svolge un'attività di accertamento delle stesse e redige pareri motivati nei quali vengono individuati gli specifici profili di violazione riscontrati.

Parallelamente il supporto tecnico-giuridico contribuisce a promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e la società civile, favorendo la costruzione di un sistema che garantisca anche coloro che si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità e difficoltà.

Le attività di sensibilizzazione, la partecipazione a incontri e conferenze e la promozione di progetti educativi rappresentano strumenti fondamentali per diffondere una cultura dell'inclusione e del rispetto dei diritti. Tali iniziative contribuiscono a contrastare non solo le discriminazioni manifeste, ma anche quelle più sottili e indirette, che spesso si annidano nei contesti sociali e istituzionali.

L'azione svolta si inserisce nel quadro dei principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, nonché nel rispetto della Costituzione, delle leggi dello Stato e delle fonti normative subordinate in materia.

L'introduzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, operativo dal 1° gennaio 2025 in attuazione del decreto legislativo n. 20 del 2024, rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento del sistema di tutela. Tale organismo, in linea con le direttive e le raccomandazioni internazionali, è destinato a migliorare il coordinamento tra le diverse autorità competenti, garantendo una protezione più efficace a livello nazionale.

Nel periodo in esame, l'Ufficio del Garante ha ricevuto numerose segnalazioni, molte delle quali hanno avuto esito positivo grazie agli interventi posti in essere. Una parte significativa delle segnalazioni ha riguardato la presenza di barriere architettoniche in attività commerciali, edifici scolastici e sistemi di trasporto pubblico. Altre segnalazioni hanno evidenziato situazioni di emarginazione e violazioni di diritti specifici, quali quelli relativi ai parcheggi riservati ai titolari di contrassegno invalidi o all'utilizzo di ausili e mezzi meccanici elettrici in conformità alla normativa vigente, tra cui la legge n. 104/1992.

L'attività svolta ha contribuito a promuovere un cambiamento di prospettiva culturale, orientato al superamento del concetto di mera integrazione in favore di quello più ampio e di inclusione. Ciò implica che le esigenze delle persone con disabilità non debbano essere affrontate in modo isolato, ma integrate preventivamente in ogni azione amministrativa, affinché tali persone possano sentirsi parte integrante della società, al pari di ogni altro cittadino.

In un contesto sociale caratterizzato da profonde trasformazioni, segnato da crescenti disuguaglianze economiche e sociali, emerge con forza la necessità di tutelare le persone più fragili. Tra queste rientrano le famiglie in difficoltà, gli anziani non autosufficienti, le persone con disabilità, i nuovi poveri e i migranti, realtà spesso accomunate da una condizione di invisibilità e dalla carenza di un sistema strutturato di accoglienza e supporto.

È pertanto necessario superare la visione che associa il disagio a un peso per la collettività. Le persone fragili rappresentano, al contrario, una risorsa fondamentale, portatrici di valori, esperienze e diversità che arricchiscono il tessuto sociale. La qualità di una società si misura anche nella sua capacità di prendersi cura dei soggetti più vulnerabili.

Un significativo contributo in questa direzione proviene dal contesto europeo. Con la sentenza C-38/24 dell'11 settembre 2025, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che la tutela contro la

discriminazione indiretta fondata sulla disabilità si estende anche ai genitori che assistono figli con disabilità. Tale pronuncia impone ai datori di lavoro l'adozione di misure ragionevoli di conciliazione, come orari flessibili, nel rispetto del principio di proporzionalità, evitando oneri eccessivi per le imprese.

La Corte ha così ribadito che il principio di parità di trattamento non riguarda esclusivamente la persona con disabilità, ma si estende anche a chi se ne prende cura quotidianamente, riconoscendo il ruolo fondamentale dei caregiver familiari, spesso privi di adeguati strumenti di tutela.

In Italia, un esempio concreto è rappresentato dalla legge regionale della Toscana n. 40 del 31 luglio 2025, che ha riconosciuto formalmente la figura del caregiver familiare, introducendo misure di sostegno e valorizzazione. Tale intervento normativo costituisce un importante precedente e sottolinea la necessità di una disciplina organica a livello nazionale.

Alla luce di tali considerazioni, appare imprescindibile un rafforzamento delle politiche pubbliche attraverso investimenti nei servizi domiciliari, programmi di prevenzione, soluzioni abitative innovative e un maggiore coordinamento tra istituzioni e reti di solidarietà.

In conclusione, l'attività del Garante regionale e del suo staff, supportato da professionalità tecnico-giuridiche qualificate, rappresenta un elemento fondamentale per la costruzione di un sistema di tutela efficace e inclusivo. Un sistema che non solo interviene sulle singole criticità, ma promuove un cambiamento culturale volto a garantire il pieno rispetto della dignità e dei diritti di tutte le persone.

Avv. Maria Rita Stilo

Avv. **Manuela De Lorenzo**

La presente relazione ha ad oggetto l'illustrazione delle attività svolte nell'ambito dell'incarico di supporto tecnico-legale conferito a supporto dell'Ufficio del Garante per i Diritti delle Persone con Disabilità del Consiglio Regionale della Calabria.

L'attività è stata orientata a garantire assistenza specialistica in ambito giuridico-amministrativo, con particolare riferimento alla tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, nel rispetto della normativa nazionale ed europea vigente.

Le funzioni di ciascun organo di garanzia, cui il professionista deve prestare supporto, sono specificate nelle rispettive leggi regionali istitutive. L'Avv. Manuela De Lorenzo è componente dello Staff del Garante Regionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, Avv. Ernesto Siclari.

In particolare, il professionista dovrà contribuire, attraverso un apporto specialistico e qualificato, a valorizzare l'attività funzionale degli organi di garanzia, rafforzando la capacità di risposta in termini di tempestività ed efficacia, mediante redazione di pareri e consulenze sia su tematiche che attengono agli specifici compiti e funzioni di ciascuno di essi, sia riguardo a segnalazioni e istanze che coinvolgono competenze trasversali e attinenti alle diverse figure di garanzia.

La presente relazione descrive le attività svolte nell'ambito dell'incarico di supporto tecnico-legale, con particolare riferimento alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente, nonché ai principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18), anche alla luce degli orientamenti della Corte Costituzionale, della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Attività di consulenza giuridica.

L'incarico ha riguardato, in particolare: consulenza legale su normativa nazionale ed europea in materia di disabilità; supporto nella gestione di segnalazioni e reclami; redazione di pareri legali; assistenza nei rapporti con enti pubblici e privati.

Le principali aree di intervento hanno riguardato: contrasto alla discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle persone con disabilità; accessibilità ai servizi pubblici e privati; inclusione scolastica e lavorativa; rimozione delle barriere architettoniche e digitali; tutela dei diritti fondamentali e promozione delle pari opportunità.

Nel corso dell'incarico sono state svolte attività di analisi e approfondimento normativo riguardanti:

- la legislazione nazionale e regionale in materia di disabilità;
- l'attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- la verifica della conformità degli atti amministrativi ai principi di inclusione, accessibilità e non discriminazione.

È stato inoltre fornito supporto nella redazione di pareri legali su questioni sottoposte all'attenzione del Garante, con particolare riguardo a segnalazioni pervenute da cittadini, associazioni ed enti del terzo settore.

Supporto nella gestione delle segnalazioni, l'attività ha incluso:

- l'analisi delle segnalazioni e dei reclami presentati;
- la valutazione della loro rilevanza giuridica;
- la predisposizione di riscontri e note istruttorie;
- il supporto nella interlocuzione con enti pubblici e privati coinvolti.

Tale attività ha contribuito a rafforzare l'efficacia dell'azione del Garante nella tutela concreta dei diritti delle persone con disabilità. Ciò ha favorito il dialogo interistituzionale e la promozione di interventi coordinati sul territorio.

Tra i principali interventi stragiudiziali si segnalano:

- l'invio di lettere e diffide nei confronti degli enti locali (Comuni, Asl, ecc.), al fine di sollecitare l'adozione di interventi risolutivi;
- il supporto alle famiglie di minori con disabilità;
- la tutela dei benefici di cui alla L. 104/92;
- gli interventi in caso di mancato rispetto dei diritti delle persone con disabilità;
- la gestione di denunce e richieste di intervento nell'interesse di persone con disabilità;
- il supporto nella predisposizione di istanze di accesso agli atti;
- la predisposizione e presentazione di istanze e segnalazioni in caso di mancata prescrizione di farmaci da parte dell'Asl competente;
- la predisposizione e presentazione di istanze di accesso e richieste di informazioni relative a bandi regionali.

Risultati e considerazioni

Le attività svolte hanno contribuito al rafforzamento della tutela dei diritti delle persone con disabilità, assicurando un supporto qualificato nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa vigente, nonché promuovendo l'adozione di soluzioni conformi ai principi di uguaglianza sostanziale e di inclusione sociale.

Nel corso dell'incarico sono stati conseguiti i seguenti risultati: miglioramento della gestione delle

segnalazioni; rafforzamento della tutela legale dei soggetti fragili; risoluzione di controversie in via stragiudiziale e supporto all'attività istituzionale del Garante.

Conclusioni

L'incarico di supporto tecnico-legale ha contribuito in modo significativo al perseguimento degli obiettivi istituzionali del Garante, assicurando un adeguato supporto specialistico nelle attività di tutela, promozione e vigilanza dei diritti delle persone con disabilità. Ha consentito altresì di fornire un contributo giuridico a supporto dell'attività del Garante, favorendo la tutela effettiva dei diritti delle persone con disabilità, promuovendo una maggiore attenzione alle tematiche dell'inclusione e della accessibilità.

Si evidenzia l'importanza della continuità di tale supporto al fine di consolidare i risultati raggiunti e affrontare con maggiore efficacia le future sfide in materia di inclusione e diritti.

Avv. Manuela De Lorenzo

Avv. Antonio Russo

La presente relazione viene svolta in ossequio al contratto di prestazione d'opera professionale stipulato con il Consiglio Regionale della Calabria. L'attività è finalizzata a fornire supporto tecnico-giuridico specialistico agli organi di garanzia, con l'obiettivo di dare concreta attuazione alla tutela dei diritti fondamentali in settori sensibili che coinvolgono soggetti vulnerabili.

Nello specifico, l'attività si inserisce nel quadro delle funzioni previste dalla Legge Regionale della Calabria n. 29 del 4 agosto 2022, che ha istituito il Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità. Il professionista contribuisce, attraverso un apporto qualificato, a valorizzare l'attività funzionale di tale organo, rafforzando la capacità di risposta istituzionale mediante la redazione di pareri e consulenze su segnalazioni e istanze che coinvolgono competenze trasversali.

L'istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità si configura come un intervento normativo di sistema, volto a dare effettività ai principi di uguaglianza sostanziale sanciti dall'articolo 3 della Costituzione e a recepire, nell'ordinamento regionale, il paradigma multidimensionale della disabilità definito a livello internazionale.

La *ratio* della legge affonda le proprie radici nel coordinamento tra la normativa nazionale di settore (Legge 5 febbraio 1992, n. 104) e gli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18). In tale solco, il legislatore regionale calabrese ha inteso istituire un organo monocratico di garanzia finalizzato a presidiare il rispetto e l'attuazione dei diritti soggettivi delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla tutela delle fasce vulnerabili, inclusi i richiedenti protezione internazionale e i profughi.

Sotto il profilo strettamente funzionale, il Garante è caratterizzato da una piena autonomia istituzionale e indipendenza di giudizio.

La norma ne sancisce l'insindacabilità gerarchica e funzionale da parte degli organi politici regionali, dotandolo al contempo di poteri istruttori penetranti, quali il libero accesso ad atti e documenti della Pubblica Amministrazione. Tale configurazione risponde alla necessità di assicurare una vigilanza terza e imparziale, libera da condizionamenti amministrativi, sull'operato degli enti territoriali e delle aziende sanitarie.

Il disposto normativo delinea un perimetro d'azione vasto e integrato, che si articola in tre direttrici fondamentali:

Funzione di Vigilanza e Sollecitazione. Attraverso la ricezione di istanze e segnalazioni, il Garante agisce come catalizzatore di interventi riparatori in presenza di condotte omissive, discriminatorie o lesive dei diritti fondamentali.

Funzione Propositiva e Consultiva. L'organo è chiamato a collaborare con la Giunta e il Consiglio Regionale per l'adozione di politiche volte a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e la piena accessibilità dei servizi socio-sanitari e formativi.

Coordinamento e Governance del Terzo Settore. La legge istituzionalizza il dialogo con le associazioni iscritte al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS), promuovendo la creazione di una rete di tutela che integri i Garanti locali e le autorità giudiziarie (giudici tutelari), nell'ottica di una sussidiarietà orizzontale effettiva.

In conclusione, l'impianto normativo non si limita a una declaratoria di intenti, ma definisce uno strumento di tutela giurisdizionale e amministrativa sussidiaria, essenziale per la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva da parte dei soggetti con disabilità.

Il Garante Regionale, pertanto, riveste una funzione cruciale di vigilanza e tutela, agendo come ponte tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione. Il mandato è volto a garantire il rispetto della dignità umana e l'effettiva rimozione degli ostacoli che impediscono l'integrazione sociale e l'accesso universale ai servizi.

In un contesto normativo stratificato, il supporto tecnico-giuridico interviene per correggere asimmetrie informative, inefficienze gestionali e interpretazioni restrittive delle norme che comprimono i diritti fondamentali. Tale funzione si esplica attraverso l'analisi documentale della legislazione nazionale e regionale e la verifica della conformità dell'agire amministrativo ai principi di trasparenza e ragionevolezza e la proposta di pareri motivati, istanze di riesame o mediazioni tecniche tra enti e cittadini.

La presente relazione, illustra l'attività di consulenza e supporto tecnico-giuridico prestata a favore dell'Ufficio del Garante Regionale. L'obiettivo primario dell'incarico è stato quello di analizzare le segnalazioni pervenute dai cittadini, verificando la conformità dell'operato della Pubblica Amministrazione (Comuni, Ambiti Territoriali e Aziende Sanitarie) rispetto ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, della Legge 104/92 e della normativa regionale di settore.

Il supporto si è concretizzato nella redazione di istruttorie volte a dirimere controversie nate da interpretazioni eccessivamente burocratiche o restrittive delle norme, che spesso si pongono in contrasto con il diritto alla salute e alla dignità della persona.

Analisi dettagliata delle aree di intervento

Sostegno ai Caregiver e Limiti alla Cumulabilità (Fondo Caregiver)

L'istruttoria ha riguardato l'esclusione di alcuni cittadini dai benefici previsti dal "Fondo Caregiver Familiare" a causa della percezione di contributi per la non autosufficienza in annualità pregresse.

Profili di illegittimità rilevati: Alcuni Comuni hanno applicato il "tetto di cumulabilità mensile" (previsto dagli Avvisi Pubblici) a somme percepite in anni differenti (es. contributi 2019 rispetto al bando 2021-2022).

Analisi Giuridica: È stato evidenziato che la clausola di non cumulabilità deve fondarsi sul principio di contemporaneità temporale. Un contributo erogato per un periodo concluso non può concorrere alla formazione del tetto mensile di un'annualità successiva.

Esito dell'orientamento: Si è stabilita la distinzione tra i beneficiari: il Fondo Caregiver sostiene il

ruolo del familiare assistente, mentre il Fondo Non Autosufficienza (FNA) è destinato alla persona con disabilità. È stata inoltre sostenuta la legittimità di presentare più istanze qualora lo stesso caregiver assista più persone disabili, essendo il carico assistenziale oggettivamente moltiplicato.

Diritto alla Salute e Superamento dei Tetti di Spesa (Area Autismo)

È stata analizzata la problematica dei minori con disturbo dello spettro autistico impossibilitati ad accedere a esami diagnostici essenziali a causa dell'esaurimento del budget dei laboratori convenzionati.

La Discriminazione Indiretta: Il sistema di prenotazione (CUP) che blocca le esenzioni al raggiungimento dei tetti di spesa produce un effetto svantaggioso per i disabili gravi, i quali non possono differire le cure senza rischi clinici.

Rischio Clinico e Omissione: Per i pazienti in terapia farmacologica continuativa, il monitoraggio dei livelli ematici è un salvavita (indice terapeutico stretto). Impedire l'accesso gratuito configura una violazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e una potenziale responsabilità per omissione di cure.

Proposte Correttive: È stata suggerita l'istituzione di una procedura "Extra-Budget" per codici di priorità legati alla fragilità e l'obbligo di garantire il prelievo domiciliare tramite protocolli "Fast-Track".

Continuità Assistenziale e Territorialità (Centri Diurni).

Il terzo ambito ha riguardato il diniego opposto da alcuni Ambiti Territoriali al trasferimento di utenti presso centri diurni "fuori ambito", nonostante pareri medici favorevoli.

Il conflitto normativo: È emerso un contrasto tra le delibere sulla territorialità della spesa e quelle sulla personalizzazione del trattamento.

Prevalenza del PRI: L'istruttoria ha dimostrato che il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) deve prevalere sui vincoli geografici. Se una struttura causa regressione clinica o non è idonea alla specifica sensibilità del paziente, il diritto alla salute (Art. 32 Cost.) impone il superamento delle barriere amministrative.

Ruolo del Giudice Tutelare: Si è sottolineato che le autorizzazioni del Giudice Tutelare, pur non vincolando direttamente la cassa pubblica, sanciscono l'appropriatezza sociale e terapeutica della scelta, rendendo il diniego dell'Ente potenzialmente lesivo.

Conclusioni

Dall'attività svolta è emerso un quadro di forte resistenza burocratica che tende a privilegiare la gestione contabile rispetto al benessere della persona e si è suggerito: di diramare circolari esplicative ai Comuni per evitare interpretazioni restrittive sulla cumulabilità dei fondi; inserire

clausole penali nei contratti con i privati accreditati che rifiutano prestazioni a soggetti con disabilità grave e infine di garantire che il principio di prossimità delle cure non diventi una gabbia che impedisce la scelta del miglior percorso riabilitativo possibile.

La presente relazione conferma l'importanza del supporto legale nel trasformare le segnalazioni dei cittadini in azioni di riforma strutturale della PA.

Avv. Antonio Russo

RELAZIONE GARANTE COMUNE DI SIDERNO RELATIVAMENTE AL COSTITUITO “COORDINAMENTO DELLA RETE DEI GARANTI COMUNALI”

Avv. Emma Serafino

La proposta di costituire una rete tra i Garanti comunali e il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità presenta elementi di forte innovazione istituzionale e, al tempo stesso, risponde a bisogni concreti già evidenziati nella pratica quotidiana dei territori.

Uno degli aspetti più rilevanti è il superamento della frammentazione degli interventi. Spesso, infatti, le politiche sulla disabilità risultano disomogenee da Comune a Comune, con differenze significative nell'accesso ai servizi e nella tutela dei diritti. La rete introduce una logica di coordinamento stabile, che consente non solo di uniformare le prassi, ma anche di condividere modelli di intervento efficaci, trasformando le esperienze locali in patrimonio comune.

Un secondo elemento di valore è rappresentato dalla funzione di “cerniera” tra livello locale e regionale. Il Garante regionale, nel ruolo di coordinamento, può svolgere una funzione strategica di sintesi delle istanze provenienti dai territori, rendendo possibile una lettura sistemica dei bisogni. Questo passaggio è cruciale: le singole segnalazioni, se isolate, rischiano di rimanere episodi; se aggregate, diventano indicatori utili per orientare le politiche pubbliche.

Dal punto di vista operativo, la rete si configura anche come uno spazio di apprendimento reciproco. Il confronto periodico tra Garanti permette di sviluppare competenze condivise, affinare strumenti di intervento e costruire una cultura comune della disabilità, fondata sui diritti e non sull'assistenzialismo. In questo senso, la rete non è solo un dispositivo organizzativo, ma anche un dispositivo culturale.

Particolarmente significativa è l'attenzione al monitoraggio delle politiche pubbliche. L'introduzione di momenti strutturati di verifica e la produzione di report periodici possono contribuire a colmare una delle principali criticità del sistema: la distanza tra norme e loro effettiva applicazione. La rete, quindi, può diventare un presidio di accountability, capace di rendere visibili le eventuali criticità e di sollecitare interventi correttivi.

Un ulteriore punto di forza riguarda la prossimità. I Garanti comunali, per loro natura, intercettano direttamente i bisogni delle persone e delle famiglie. Inseriti in una rete, questi bisogni non restano

confinati a livello locale, ma trovano canali più ampi di ascolto e risposta. Si rafforza così il principio di sussidiarietà, in una logica che valorizza il territorio senza isolarlo.

Non mancano, tuttavia, alcune possibili criticità. La sostenibilità della rete, in assenza di risorse economiche dedicate, potrebbe rappresentare un limite nel medio-lungo periodo, soprattutto in termini di continuità operativa e qualità delle azioni. Inoltre, l'efficacia del coordinamento dipenderà fortemente dalla chiarezza dei ruoli e dalla reale disponibilità alla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali. Il rischio, in mancanza di un impegno condiviso, è che la rete rimanga un dispositivo formale più che sostanziale.

Un ulteriore sviluppo auspicabile della Rete riguarda la possibile istituzione di un osservatorio permanente sui diritti delle persone con disabilità. Tale organismo potrebbe rappresentare uno strumento strategico di raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati provenienti dai territori, consentendo di trasformare le istanze locali in evidenze strutturate. In questa prospettiva, la Rete non si limiterebbe a una funzione di coordinamento e monitoraggio, ma assumerebbe anche un ruolo propositivo, contribuendo in maniera attiva all'elaborazione di indirizzi e interventi anche a livello legislativo. Questa visione, peraltro, risulta in linea con quanto auspicato il già consigliere regionale Ferdinando Laghi, proponente della Legge, che sottolineava la necessità di rafforzare il legame tra esperienza territoriale e produzione normativa, affinché le politiche sulla disabilità siano sempre più aderenti ai bisogni reali delle persone.

Infine, un elemento decisivo sarà la capacità della rete di coinvolgere attivamente non solo le istituzioni, ma anche le associazioni e le persone con disabilità stesse. Senza questa partecipazione, il sistema rischia di perdere aderenza alla realtà e di non cogliere pienamente la complessità dei bisogni.

La rete dei Garanti rappresenta un modello promettente di governance inclusiva, capace di integrare ascolto, coordinamento e azione. La sua reale efficacia dipenderà dalla capacità di tradurre i principi enunciati nel Protocollo in pratiche concrete, continuative e verificabili, mantenendo al centro non la struttura organizzativa, ma i diritti e la qualità della vita delle persone con disabilità.

Avv. Emma Serafino

Garante Comune di Siderno

DATI STATISTICI E RIFLESSIONI PROSPETTICHE

REPORT DISABILITÀ IN CALABRIA

Grazie al supporto dell'U.O.A. – Assistenza Sociosanitaria e Socioassistenziale – Programmazione e Integrazione Sociosanitaria del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria è stato possibile redigere un Report all'1/4/2026.

Indice.

1.	Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte	52
2.	Alunni con disabilità	53
3.	Persone con disabilità e dimissioni ospedaliere	58
4.	Pensioni per le persone con disabilità	60
5.	Disabilità e scuola	61
6.	Focus sui servizi socioassistenziali residenziali e semiresidenziali per le persone con disabilità	62
7.	Povertà e Disabilità	63
8.	Ospiti con disabilità in presidi socioassistenziali e sociosanitari	70
9.	La Programmazione regionale - Dopo di noi	71
10.	Spesa sociale dei Comuni per le persone con disabilità	72

1. Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte

In Italia, il numero di persone con limitazioni gravi nelle attività quotidiane ammonta a 58.548. La Lombardia registra la concentrazione più alta, mentre la Valle d'Aosta la più bassa. In Calabria, il numero di persone con tali limitazioni è di 1.832, al di sotto della media nazionale che è di 2.927 individui.

Tabella 1.

Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte (valori assoluti in migliaia) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.					
REGIONI	Gravità delle limitazioni				
	Limitazioni gravi	Limitazioni non gravi	Senza limitazioni	Non indicato	Totale
Piemonte	181	696	3006	324	4207
Valle d'Aosta	5	19	89	9	122
Liguria	86	251	1043	112	1492
Lombardia	453	1508	7282	661	9904
Trentino Alto Adige	37	168	772	89	1066
Veneto	183	781	3476	372	4811
Friuli-Venezia Giulia	66	193	843	83	1185
Emilia-Romagna	222	754	3154	271	4402
Toscana	158	554	2616	313	3641
Umbria	53	143	608	47	851
Marche	77	247	1034	117	1475
Lazio	313	874	3959	530	5677
Abruzzo	61	206	899	99	1265
Molise	12	54	202	18	288
Campania	238	882	3844	601	5566
Puglia	224	662	2610	393	3889
Basilicata	25	95	359	55	535
Calabria	102	303	1267	160	1832
Sicilia	285	827	3212	450	4773
Sardegna	121	270	1028	148	1567
Italia	2904	9487	41304	4854	58548

Fonte: ISTAT – Disabilità in cifre.

2. Alunni con disabilità

In Italia, gli alunni con disabilità sono 358.582, come indicato nella tabella 2. La regione con la maggiore concentrazione è la Lombardia. In Calabria, il numero di alunni con disabilità è di 10.515, un valore inferiore alla media nazionale di 17.929alunni.

Tabella 2.

Alunni con disabilità (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno Scolastico 2023-2024	
REGIONI	Alunni con disabilità (valori assoluti)
Piemonte	22.842
Valle d'Aosta	711
Liguria	8.824
Lombardia	66.452
Trentino-Alto Adige	3.245
Veneto	24.316
Friuli-Venezia Giulia	5.421
Emilia-Romagna	25.103
Toscana	20.455
Umbria	5.341
Marche	8.784
Lazio	37.625
Abruzzo	8.163
Molise	1.487
Campania	37.409
Puglia	24.812
Basilicata	2.418
Calabria	10.515
Sicilia	35.105
Sardegna	9.554
ITALIA (TOTALE)	358.582

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

In Italia, il numero di alunni con disabilità intellettiva è di 230.734. La Calabria, come indicato nella tabella 3, conta 6.084alunni, un valore inferiore alla media nazionale di 11.537alunni.

Tabella 3.

Alunni con disabilità intellettiva (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno Scolastico 2023-2024	
REGIONI	Alunni con disabilità intellettiva (valori assoluti)
Piemonte	15.631
Valle d'Aosta	464
Liguria	5.858
Lombardia	44.879
Trentino Alto Adige	2.052
Veneto	16.797
Friuli-Venezia Giulia	3.538
Emilia-Romagna	15.994
Toscana	12.003
Umbria	3.870
Marche	6.343
Lazio	20.769
Abruzzo	5.382
Molise	844
Campania	22.975
Puglia	16.456
Basilicata	1.472
Calabria	6.084
Sicilia	22.865
Sardegna	6.458
Italia	230.734

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

In Italia, il numero di alunni con disabilità motoria è di 9.391. La Calabria, come indicato nella tabella 4, conta 313 alunni, un valore inferiore alla media nazionale di 470.

Tabella 4.

Alunni con disabilità motoria (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno Scolastico 2023-2024	
REGIONI	Alunni con disabilità motoria (valori assoluti)
Piemonte	785
Valle d'Aosta	31
Liguria	297
Lombardia	1.486
Trentino Alto Adige	70
Veneto	698
Friuli-Venezia Giulia	141
Emilia-Romagna	924
Toscana	584
Umbria	209
Marche	164
Lazio	897
Abruzzo	178
Molise	34
Campania	855
Puglia	644
Basilicata	68
Calabria	313
Sicilia	878
Sardegna	135
Italia	9.391

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025) Il report annuale sull'inclusione scolastica evidenzia inoltre che:

- **Accessibilità strutturale:** Nonostante l'aumento degli alunni, solo il **41%** delle scuole italiane è considerato pienamente accessibile dal punto di vista motorio, tale percentuale scende al **34,6%** in Calabria.
- **Barriere comuni:** Le criticità maggiori riguardano l'assenza di ascensori adeguati, di bagni a norma. Più in generale le barriere fisiche sono presenti in circa il **45%** delle scuole italiane ed in particolare nel **48,3%** di quelle calabresi.
- **Discontinuità didattica:** Un dato allarmante del 2025 riguarda il sostegno: il **57%** degli alunni con disabilità ha cambiato insegnante rispetto all'anno precedente (dato identico sia a livello nazionale che regionale)

In Italia, ci sono 254.959 alunni con disabilità psicomotoria. La Calabria, come riportato nella tabella 5, conta 7.762 alunni con disabilità psicomotoria, un numero inferiore alla media nazionale di 12.748

Tabella 5.

Alunni con disabilità psicomotoria (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023-2024.	
REGIONI	Alunni con disabilità psicomotoria (valori assoluti)
Piemonte	17.514
Valle d'Aosta	464
Liguria	5.719
Lombardia	40.457
Trentino Alto Adige	6.315
Veneto	18.902
Friuli-Venezia Giulia	3.486
Emilia-Romagna	16.126
Toscana	12.302
Umbria	2.909
Marche	6.682
Lazio	28.989
Abruzzo	6.479
Molise	1.214
Campania	29.486
Puglia	16.619
Basilicata	1.888
Calabria	7.762
Sicilia	26.052
Sardegna	5.595
ITALIA	254.959

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

Gli alunni con disabilità uditiva in Italia sono 6.124. La Calabria, come si evince dalla tabella 6, con un numero di alunni pari a 198 è sotto la media nazionale che si attesta sui **306** unità.

Tabella 6.

Alunni con disabilità uditiva (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno Scolastico 2023-2024.	
REGIONI	Alunni con disabilità uditiva (valori assoluti)
Piemonte	385
Valle d' Aosta	8
Liguria	142
Lombardia	892
Trentino Alto Adige	46
Veneto	443
Friuli-Venezia Giulia	105
Emilia-Romagna	578
Toscana	314
Umbria	86
Marche	141
Lazio	898
Abruzzo	122
Molise	13
Campania	497
Puglia	478
Basilicata	40
Calabria	198
Sicilia	658
Sardegna	80
Italia	6.124

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

3. Persone con disabilità e dimissioni ospedaliere

In Italia, il numero di pazienti affetti da disturbi psichici è di 170.387, come indicato nella tabella 7. In Calabria, ci sono 4.468 pazienti, un valore inferiore alla media nazionale di 8.687 pazienti.

Tabella 7.

Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori assoluti _nuova classificazione) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.	
REGIONI	Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori assoluti _nuova classificazione)
Piemonte	15.982
Valle d' Aosta	511
Liguria	6.742
Lombardia	27.814
Trentino Alto Adige	4.055
Veneto	15.210
Friuli-Venezia Giulia	2.389
Emilia-Romagna	11.850
Toscana	13.011
Umbria	2.074
Marche	3.635
Lazio	19.452
Abruzzo	3.265
Molise	601
Campania	10.315
Puglia	9.210
Basilicata	1.188
Calabria	4.468
Sicilia	14.415
Sardegna	4.200
Italia	170.387

Fonte: ISTAT – Indicatori BES 2024-2025; Ministero della Salute, Rapporto SDO 2023 (pubblicato ad aprile 2025).

In **Italia**, il tasso nazionale è salito a **315,6** dimissioni ogni 100.000 abitanti, registrando un incremento rispetto al valore di 294,4 dell'anno precedente. In **Calabria**, tale numero è pari a **264,8** ogni 100.000 abitanti (rispetto ai 246,1 del 2022); nonostante l'aumento, il dato calabrese si conferma al di sotto della media nazionale di 315,6 pazienti ogni 100.000 abitanti.

Tabella 8.

Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori per centomila _nuova classificazione) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.	
REGIONI	Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori per centomila _nuova classificazione)
Piemonte	412,4
Valle d' Aosta	458,1
Liguria	490,3
Lombardia	305,9
Trentino Alto Adige	410,7
Veneto	345,2
Friuli-Venezia Giulia	219,6
Emilia-Romagna	291,5
Toscana	388,4
Umbria	266,2
Marche	268,5
Lazio	371,2
Abruzzo	280,4
Molise	226,3
Campania	201,1
Puglia	257,8
Basilicata	242,1
Calabria	264,8

Sicilia	328,1
Sardegna	293,7
Italia	315,6

Fonte: ISTAT – Indicatori BES 2024-2025; Ministero della Salute, Rapporto SDO 2023 (pubblicato ad aprile 2025).

4. Pensioni per le persone con disabilità

In Italia, come indicato nella tabella 9, il numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità è di 4.313.351. In Calabria, il numero di beneficiari di pensioni è di 220.300 (5,1% del totale nazionale), un dato superiore alla media nazionale che è di 215.740.

Tabella 9.

Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità - Italia Dati ufficiali per regione (Anno 2024)	
Regioni	Beneficiari
Piemonte	225.800
Valle d'Aosta	6.900
Liguria	104.100
Lombardia	511.000
Trentino Alto Adige	40.900
Veneto	258.400
Friuli-Venezia Giulia	71.600
Emilia-Romagna	260.400
Toscana	231.900
Umbria	97.600
Marche	125.100
Lazio	453.200
Abruzzo	111.400
Molise	25.300
Campania	520.100
Puglia	413.900
Basilicata	51.100
Calabria	220.300
Sicilia	420.400
Sardegna	165.400
ITALIA (Totale)	4.313.351

Fonte: INPS, Osservatorio sulle pensioni, report consolidato Gennaio 2026

5. Disabilità e scuola

In Calabria, secondo la tabella 10, il 66,8% delle scuole dispone di postazioni informatiche adattate. La maggiore percentuale di tali postazioni si trova nelle scuole secondarie di secondo grado. A livello nazionale, come evidenziato nella tabella 11, la percentuale si attesta al 75% su tutte le scuole, escluso l'infanzia più alta si registra nelle scuole secondarie di primo grado. Complessivamente, la Calabria presenta una percentuale di postazioni informatiche adattate del 66,8% (tabella 10), inferiore alla media nazionale del 75,0% (tabella 11). Il dato della Calabria riguardante il “non risponde”, riportato nelle tabelle 10 e 11, è in linea con il dato nazionale.

Tabella 10.

Numero scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate (Valori percentuali) - Regione Calabria - Anno scolastico 2023-2024					
PRESENZA	Ordine scolastico				
	Infanzia	Primaria	Secondario primo grado	Secondaria secondo grado	Totale
Presenza	35,2	72,1	81,4	86,5	66,8
Assenza	63,9	27,7	18,3	11,5	32,5
Non risponde	0,9	0,2	0,3	2,0	0,7
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

Tabella 11.

Numero scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate (Valori percentuali) - Nazione Italia (Gerarchia Amministrativa) Anno scolastico 2023-2024.					
PRESENZA	Ordine scolastico				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Presenza	31,0*	75,0	75,0	75,0	75,0
Assenza	68,5	24,7	24,3	23,9	24,5
Non risponde	0,5	0,3	0,7	1,1	0,5
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: ISTAT – report annuale sull'inclusione scolastica (2025)

6. **Nota: I dati per l'infanzia restano sensibilmente più bassi rispetto agli altri ordini, pur mostrando un lieve miglioramento nel trend generale* Focus sui servizi socioassistenziali residenziali e semiresidenziali per le persone con disabilità

Servizi e posti autorizzati funzionamento¹

In regione, i servizi residenziali e semiresidenziali autorizzati per le persone con disabilità sono 106, rappresentando il 43% dei 370 servizi complessivi presenti sul territorio (tra residenziali e semiresidenziali). I posti autorizzati specificamente dedicati all'area di utenza considerata sono 1.637, di cui 682 (42%) sono posti residenziali e 955 (58%) sono posti semiresidenziali. Questi posti rappresentano il 27% del totale dei posti disponibili per le diverse aree di intervento (minori e famiglie, persone anziane, adulti in difficoltà, ecc.).

Servizi e posti accreditati²

In regione, ci sono 98 servizi socioassistenziali accreditati dedicati alle persone con disabilità, che rappresentano circa il 34% dei servizi complessivi nelle diverse aree di intervento. Di questi, 50 sono in regime residenziale e 48 in regime semiresidenziale. Complessivamente, nei 98 servizi sono stati attivati 1.537 posti, di cui 654 (circa il 43%) in regime residenziale e 883 (circa il 57%) in regime semiresidenziale.

¹ Albo Regionale servizi autorizzati al 31 dicembre 2024 – DECRETODIRIGENZIALE “Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria” N°. 813 DEL 22/01/2025.

² Albo Regionale servizi accreditati al 31 dicembre 2024 – DECRETODIRIGENZIALE “Registro dei decreti dei

Servizi attivati per le persone con disabilità in Calabria³

I servizi di accesso sono stati attivati, tra cui il segretariato sociale (in 31 ATS) e il servizio sociale professionale (in 32 ATS), anche per l'area delle persone con disabilità. In 27 ATS

è rilevata la presenza di una Equipe Multidisciplinare per le prese in carico per le persone o nuclei con bisogni complessi. Il Servizio PUA è attivo 14 ATS.

Sono stati attivati gli interventi per il sostegno all'inclusione, come il sostegno socioeducativo territoriale o domiciliare (in 26 ATS), il sostegno socioeducativo scolastico (in 22 ATS), le attività di mediazione (in 17 ATS), il sostegno all'inserimento lavorativo (in 23 ATS), il pronto intervento (in 21 ATS) e altri interventi per l'integrazione e l'inclusione (in 11 ATS).

I servizi per favorire la domiciliarità sono stati attivati, tra cui l'assistenza domiciliare socioassistenziale (in 29 ATS), l'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (in 19 ATS), altri interventi per la domiciliarità (in 7 ATS) e il trasporto sociale (in 15 ATS).

7. Povertà e Disabilità

In Calabria, nel 2025, sono rientrati nella misura di contrasto alla povertà (ADI – Assegno d'Inclusione) 63.440 composti da 153.833 individui, dei quali 36.538 erano persone con disabilità (Tabella 12 e Tabella 13). Come si osserva dalla Tabella 13, l'incidenza percentuale delle persone con disabilità in ADI in Calabria sulla popolazione residente nella regione al 1° gennaio 2025 (Dati ISTAT) si attesta sul 1,99%, rispetto allo 0,75% su base nazionale, mentre rispetto al totale dei beneficiari ADI in Italia nel 2025, le persone con disabilità in Calabria inserite nella misura rappresentano l'1,82%. Mentre osservando il medesimo dato, cioè a dire le persone con disabilità in ADI in Calabria, rispetto al totale dei beneficiari in ADI della sola Calabria nel 2025, esse rappresentano poco meno di un quarto del totale (23,75%), superiore al rapporto nazionale che si ferma al 22,06%.

Approfondendo il dettaglio (Tabella 14) l'ATS di Reggio Calabria presenta la maggior incidenza di persone con disabilità in ADI rispetto alla popolazione residente in Regione (0,2%), mentre rispetto alla popolazione residente in ciascun Ambito Territoriale, l'ATS di Crotona ha la percentuale più alta (3,34%). L'ATS di Soveria Mannelli, sia rispetto alla popolazione residente in tutta la regione che rispetto alla popolazione residente nell'Ambito, presenta la percentuale più bassa (rispettivamente 0,01% e 1,22%). La percentuale totale sulla popolazione calabrese delle persone con disabilità in ADI è dell'1,99%.

La Tabella 15 invece mostra le incidenze percentuali rispetto ai beneficiari ADI: in particolare l'incidenza, rispetto al totale dei beneficiari ADI nel 2025, vede nuovamente l'ATS di Reggio Calabria presentare la percentuale più alta (2,36%) e quello di Soveria Mannelli la più bassa (lo 0,12%), con una media regionale dello 0,74%. Mentre, rispetto al totale dei beneficiari ADI di ciascun Ambito, le persone con disabilità in ADI sono maggiormente presenti, in percentuale, nell'ATS di Caulonia (28,37%) e al contrario la percentuale più bassa si registra nell'Ambito di Lamezia Terme (18,13%), con un valore medio che si attesta sul 23,96%. In totale la percentuale delle persone con disabilità in ADI, rispetto ai beneficiari del 2025 è pari al 23,75%, superiore a quello nazionale (21,34% vs media nazionale del 20,90%). Tra gli ATS (Ambiti Territoriali Sociali), la maggiore concentrazione di persone con disabilità tra beneficiari ADI è registra nell'Ambito territoriale di Reggio Calabria – 2,36% di persone con disabilità sono tra gli individui

Dati SIOSS – Banca dati delle Professioni 2025 / Rilevazione sui servizi e interventi nell'ambito del welfare – annualità 2024

beneficiari ADI (Tabella 13), mentre l'ATS di Soveria Mannelli presenta la minor concentrazione sia rispetto ai beneficiari ADI, che rispetto alla popolazione residente

Tabella 12

Regione / P.A.	Popolazione residente (1° gen 2025)	Numero nuclei beneficiari ADI (2025)	Numero individui beneficiari ADI (2025)
Abruzzo	1.264.444	15.526	31.918
Basilicata	530.826	7.442	15.634
Calabria	1.832.146	62.440	153.833
Campania	5.575.761	201.386	538.003
Emilia-Romagna	4.464.409	23.230	44.863
Friuli-Venezia Giulia	1.192.179	6.276	10.373
Lazio	5.711.233	74.176	154.568
Liguria	1.503.204	15.321	27.791
Lombardia	10.021.906	56.465	112.497
Marche	1.477.106	9.397	18.979
Molise	288.583	4.305	9.090
Piemonte	4.234.331	41.295	82.369
Puglia	3.882.522	84.045	198.921

Sardegna	1.564.084	30.573	60.574
Sicilia	4.791.954	171.268	446.460
Toscana	3.656.782	22.600	43.445
P.A. Bolzano	537.400	249	603
P.A. Trento	541.762	1.958	4.086
Umbria	852.122	7.362	14.333
Valle d'Aosta	123.018	541	994
Veneto	4.851.685	18.734	34.491
TOTALE	58.897.457	854.589	2.003.825

Fonte: Istat (Demografia in cifre) – Dashboard per la programmazione locale delle misure di contrasto alla povertà (MLPS)

Tabella 13

Regione / P.A.	Popolazione residente (1° gen 2025)	Numero individui beneficiari ADI (2025)	Numero persone con disabilità in ADI (2025)	% Persone con disabilità in ADI / Popolazione residente	% Persone con disabilità in ADI / Totale Individui beneficiari ADI	% Persone con disabilità in ADI / Individui beneficiari ADI di ciascuna Regione
Abruzzo	1.264.444	31.918	8.669	0,69%	0,43%	27,16%
Basilicata	530.826	15.634	3.966	0,75%	0,20%	25,37%
Calabria	1.832.146	153.833	36.538	1,99%	1,82%	23,75%
Campania	5.575.761	538.003	100.426	1,80%	5,01%	18,67%
Emilia-Romagna	4.464.409	44.863	11.938	0,27%	0,60%	26,61%

Friuli-Venezia Giulia	1.192.179	10.373	2.832	0,24%	0,14%	27,30%
Lazio	5.711.233	154.568	39.681	0,69%	1,98%	25,67%
Liguria	1.503.204	27.791	7.561	0,50%	0,38%	27,21%
Lombardia	10.021.906	112.497	28.284	0,28%	1,41%	25,14%
Marche	1.477.106	18.979	5.368	0,36%	0,27%	28,28%
Molise	288.583	9.090	2.164	0,75%	0,11%	23,81%
Piemonte	4.234.331	82.369	19.361	0,46%	0,97%	23,51%
Puglia	3.882.522	198.921	51.418	1,32%	2,57%	25,85%

Sardegna	1.564.084	60.574	17.525	1,12%	0,87%	28,93%
Sicilia	4.791.954	446.460	80.296	1,68%	4,01%	17,99%
Toscana	3.656.782	43.445	10.606	0,29%	0,53%	24,41%
P.A.	537.400	603	98	0,02%	0,00%	16,25%
Bolzano						
P.A. Trento	541.762	4.086	918	0,17%	0,05%	22,47%
Umbria	852.122	14.333	4.961	0,58%	0,25%	34,61%
Valle d'Aosta	123.018	994	268	0,22%	0,01%	26,96%
Veneto	4.851.685	34.491	9.217	0,19%	0,46%	26,72%
TOTALE	58.897.457	2.003.825	442.095	0,75%		22,06%

Fonte: Istat (Demografia in cifre) – Dashboard per la programmazione locale delle misure di contrasto alla povertà (MLPS)

Tabella 14

ATS	Popolazione residente (1° gen 2025)	Numero individui beneficiari ADI (2025)	Numero persone con disabilità in ADI (2025)	% Persone con disabilità in ADI / Popolazione residente	% Persone con disabilità in ADI / Popolazione residente in ciascun ATS
Comune di Acri	20.459	1.004	274	0,01%	1,34%
Comune di Amantea	28.437	1.641	375	0,02%	1,32%
Comune di Cariati	14.729	1.379	353	0,02%	2,40%
Comune di Castrovillari	45.040	3.449	797	0,04%	1,77%
Comune di Catanzaro	151.302	11.962	2.589	0,14%	1,71%
Comune di Caulonia	62.788	6.609	1.875	0,10%	2,99%
Comune di Cirò Marina	35.265	3.660	851	0,05%	2,41%
Comune di Corigliano-Rossano	96.475	8.582	2.416	0,13%	2,50%
Comune di Cosenza	109.066	9.852	2.480	0,14%	2,27%
Comune di Crotona	97.893	13.685	3.273	0,18%	3,34%

Comune di Lamezia Terme	104.894	8.146	1.477	0,08%	1,41%
Comune di Locri	59.559	3.734	848	0,05%	1,42%
Comune di Melito Porto Salvo	35.881	2.615	724	0,04%	2,02%
Comune di Mesoraca	24.293	1.756	478	0,03%	1,97%
Comune di Montalto Uffugo	50.662	4.114	1.012	0,06%	2,00%
Comune di Paola	48.427	3.853	943	0,05%	1,95%
Comune di Polistena	38.391	3.556	854	0,05%	2,22%
Comune di Praia A Mare	56.284	4.551	950	0,05%	1,69%
Comune di Reggio Calabria	168.779	14.965	3.630	0,20%	2,15%
Comune di Rende	66.879	3.691	861	0,05%	1,29%
Comune di Rogliano	24.345	1.367	298	0,02%	1,22%
Comune di Rossarno	67.105	7.301	1.489	0,08%	2,22%
Comune di San Giovanni In Fiore	19.934	1.330	278	0,02%	1,39%
Comune di San Marco Argentano	43.277	4.459	1.025	0,06%	2,37%
Comune di Serra San Bruno	28.260	2.095	462	0,03%	1,63%
Comune di Soverato	68.487	5.194	1.199	0,07%	1,75%
Comune di Soveria Mannelli	15.058	725	184	0,01%	1,22%
Comune di Spilinga	48.051	3.097	857	0,05%	1,78%
Comune di Taurianova	39.019	3.001	704	0,04%	1,80%
Comune di Trebisacce	49.968	4.635	1.024	0,06%	2,05%
Comune di Vibo Valentia	74.205	4.744	1.178	0,06%	1,59%
Comune di Villa San Giovanni	41.434	3.081	780	0,04%	1,88%
TOTALE	1.834.646	153.833	36.538	1,99%	///

Fonte: Istat (Demografia in cifre) – Dashboard per la programmazione locale delle misure di contrasto alla povertà (MLPS)

Tabella 15

ATS	Popolazione residente (1° gen 2025)	Numero individui beneficiari ADI (2025)	Numero persone con disabilità in ADI (2025)	% Persone con disabilità in ADI / Totale Individui beneficiari ADI	% Persone con disabilità in ADI / Individui beneficiari ADI di ciascun ATS
Comune di Acri	20.459	1.004	274	0,18%	27,29%
Comune di Amantea	28.437	1.641	375	0,24%	22,85%
Comune di Cariati	14.729	1.379	353	0,23%	25,60%
Comune di Castrovillari	45.040	3.449	797	0,52%	23,11%
Comune di Catanzaro	151.302	11.962	2.589	1,68%	21,64%
Comune di Caulonia	62.788	6.609	1.875	1,22%	28,37%
Comune di Cirò Marina	35.265	3.660	851	0,55%	23,25%
Comune di Corigliano-Rossano	96.475	8.582	2.416	1,57%	28,15%
Comune di Cosenza	109.066	9.852	2.480	1,61%	25,17%
Comune di Crotona	97.893	13.685	3.273	2,13%	23,92%
Comune di Lamezia Terme	104.894	8.146	1.477	0,96%	18,13%
Comune di Locri	59.559	3.734	848	0,55%	22,71%
Comune di Melito Porto Salvo	35.881	2.615	724	0,47%	27,69%
Comune di Mesoraca	24.293	1.756	478	0,31%	27,22%

Comune di Montalto Uffugo	50.662	4.114	1.012	0,66%	24,60%
Comune di Paola	48.427	3.853	943	0,61%	24,47%
Comune di Polistena	38.391	3.556	854	0,56%	24,02%
Comune di Praia A Mare	56.284	4.551	950	0,62%	20,87%
Comune di Reggio Calabria	168.779	14.965	3.630	2,36%	24,26%
Comune di Rende	66.879	3.691	861	0,56%	23,33%
Comune di Rogliano	24.345	1.367	298	0,19%	21,80%
Comune di Rosarno	67.105	7.301	1.489	0,97%	20,39%
Comune di San Giovanni In Fiore	19.934	1.330	278	0,18%	20,90%
Comune di San Marco Argentano	43.277	4.459	1.025	0,67%	22,99%
Comune di Serra San Bruno	28.260	2.095	462	0,30%	22,05%
Comune di Soverato	68.487	5.194	1.199	0,78%	23,08%
Comune di Soveria Mannelli	15.058	725	184	0,12%	25,38%
Comune di Spilinga	48.051	3.097	857	0,56%	27,67%
Comune di Taurianova	39.019	3.001	704	0,46%	23,46%

Comune di Trebisacce	49.968	4.635	1.024	0,67%	22,09%
Comune di Vibo Valentia	74.205	4.744	1.178	0,77%	24,83%
Comune di Villa San Giovanni	41.434	3.081	780	0,51%	25,32%
TOTALE	1.834.646	153.833	36.538	23,75%	///

Fonte: Istat (Demografia in cifre) – Dashboard per la programmazione locale delle misure di contrasto alla povertà (MLPS)

8. Ospiti con disabilità in presidi socioassistenziali e sociosanitari

In Italia, il numero di ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari è di 53.661, come indicato nella tabella 16. La Lombardia presenta la maggiore concentrazione con 9.754 ospiti. La Calabria, con 1.168 ospiti, si colloca, molto al di sotto della media nazionale di 2.683 unità.

Tabella 16.

Ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica dei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023	
REGIONI	Ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica dei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (valori assoluti)
Piemonte	4.922
Valle d'Aosta	189
Liguria	2.630
Lombardia	9.754
Trentino-Alto Adige	1.788
Veneto	5.160
Friuli-Venezia Giulia	1.243
Emilia-Romagna	4.101
Toscana	2.890
Umbria	1.154
Marche	1.752
Lazio	4.245
Abruzzo	916

Molise	262
Campania	2.546
Puglia	2.426
Basilicata	601
Calabria	1.168
Sicilia	5.111
Sardegna	803
ITALIA	53.661

Fonte: Istat – Report Presidi 2023

9. La Programmazione regionale - Dopo di noi

Le **risorse** complessivamente assegnate per il triennio 2019-2021⁴ sono 7.091.710,00 euro, di cui:

- euro 1.873.740,00 per l'anno 2019 come da DPCM del 21.11.2019
- euro 2.577.300,00 per l'anno 2020 come da D.P.C.M. 21.12.2020
- euro 2.640.670,00 per l'anno 2021 come da D.M. del 7.12.2021

La Regione Calabria, con DGR 23/2023, ha adottato la **Programmazione Dopo di noi” per il triennio 2019-2021**, che descrive:

- le finalità e le scelte programmatiche
- il contesto programmatorio per il triennio di riferimento 2019-21
- le modalità di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie
- le modalità di individuazione dei beneficiari e gli interventi e servizi programmati
- il monitoraggio delle risorse

Le **finalità della programmazione regionale** sono la promozione e lo sviluppo, su tutto il territorio regionale, delle modalità di attuazione dei Progetti legati al Dopo di noi, attraverso un sistema diffuso e articolato di percorsi di valutazione multidimensionale e progetti personalizzati. Questi percorsi favoriscono l'uscita dal nucleo familiare di origine in vista del venir meno del sostegno familiare.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione multidimensionale e alla progettazione individualizzata, ai percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione, agli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni

alloggiative, ai programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e agli interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative.

10. Spesa sociale dei Comuni per le persone con disabilità⁵

La spesa sociale dei Comuni a livello nazionale, secondo la tabella 137 ammonta a **8.965.751.159** euro. La regione con il maggiore investimento in spesa sociale è la Lombardia, con **1.679.753.095** euro, mentre il Molise è quella con il minor investimento, pari a **24.417.707** euro. La Calabria destina **72.772.385** euro alla spesa sociale, rappresentando lo 0,8% del totale nazionale.

Per quanto riguarda l'area delle persone con disabilità, il maggior investimento è realizzato dalla Lombardia, mentre il minor investimento dalla Valle d'Aosta. La Calabria investe 16.211.210 euro nell'area delle persone con disabilità, pari allo 0,7% del totale nazionale.

L'investimento maggiore in Calabria è destinato all'area delle famiglie e dei minori (35,5%), seguita dalle aree per le persone con disabilità (22,3%), per la povertà, il disagio adulto e i senza dimora (19,7%), per le persone anziane (11,2%), per gli immigrati, Rom, Sinti e Caminanti (9,4%), per la multiutenza (1,6%) e per le dipendenze (0,4%).

Tabella 13.

Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni - Anno 2022 (valori assoluti in €)								
REGIONI E RIPARTI- ZIONI	Famiglie e minori	Persone con Disabilità	Dipendenze	Anziani	Immigrati, Rom, Sinti	Povertà e disagio	Multiutenza	Totale
Piemonte	240.231.545	165.918.234	352.540	97.411.662	53.012.341	82.358.423	62.481.542	701.766.287
Valle d'Aosta	8.840.400	110.352	-	19.414.770	3.650	1.252.316	540.461	30.161.949
Liguria	103.526.471	38.615.128	1.631.424	37.127.042	13.910.680	27.838.741	14.891.242	237.540.728
Lombardia	659.577.241	511.320.110	3.102.730	193.344.117	45.413.971	170.881.305	96.113.621	1.679.753.095
Trentino- A.A.	154.912.632	101.442.210	2.891.134	185.231.127	3.784.611	31.954.120	13.111.021	493.326.855
Veneto	209.231.020	170.442.115	2.684.212	100.125.121	14.129.215	83.242.010	44.024.112	623.877.805
Friuli-V.G.	106.846.121	110.232.021	285.512	86.418.012	15.112.015	30.222.100	17.217.151	366.332.932
Emilia- Romagna	446.412.312	174.821.521	3.590.230	118.081.412	62.441.215	92.511.112	58.113.230	956.983.242
Toscana	240.531.121	128.212.112	1.231.050	127.012.310	22.812.012	63.531.210	31.011.050	614.340.865

Umbria	47.120.312	20.610.121	452.121	10.312.512	7.152.011	12.631.112	6.012.112	104.290.312
Marche	65.511.120	69.112.521	443.125	21.611.120	6.210.120	19.512.412	26.011.310	208.411.728
Lazio	419.822.412	242.341.210	5.510.321	120.311.112	35.421.031	106.311.210	49.321.112	978.938.408
Abruzzo	38.622.105	36.812.512	144.112	10.421.105	1.870.121	8.161.412	3.522.412	99.553.779
Molise	7.321.112	5.681.421	99.112	1.912.410	4.450.312	3.122.110	1.831.210	24.417.707
Campania	145.422.310	121.211.112	352.121	40.512.110	15.821.112	48.112.512	29.311.412	400.743.089
Puglia	174.821.112	76.711.210	1.171.120	56.821.110	23.512.412	52.412.310	22.611.112	408.060.386
Basilicata	13.212.110	9.481.121	1.071.121	4.231.112	2.831.110	4.452.310	2.391.210	37.669.104
Calabria	25.821.110	16.211.210	295.121	8.121.112	6.840.110	14.312.310	1.171.412	72.772.385
Sicilia	188.112.512	125.811.210	367.112	33.111.412	32.221.110	54.121.112	12.521.112	446.265.990
Sardegna	96.110.121	237.412.110	842.112	66.411.210	4.412.112	55.121.110	14.612.310	474.921.105
Ripartizione								
Nord-ovest	1.012.175.658	715.963.824	5.086.694	345.337.591	115.990.642	282.330.885	174.026.867	2.650.912.161
Nord-est	916.402.085	556.937.867	9.444.388	490.134.552	95.457.056	237.930.442	131.465.514	2.437.771.904
Centro	772.985.067	460.276.465	7.633.617	279.246.062	71.597.214	202.021.046	112.355.802	1.906.115.273
Sud	413.430.442	265.811.466	3.125.118	121.321.431	55.432.221	130.612.332	60.032.146	1.049.765.156
Isole	284.222.633	363.223.320	1.209.224	99.522.622	36.633.222	109.242.222	27.133.422	921.186.665
ITALIA	3.399.215.885	2.362.212.942	26.499.041	1.335.562.258	375.110.355	962.136.927	505.013.751	8.965.751.159

Il Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria

avv. Ernesto Siclari

Appendice iconografica





























ANNA MARIA STANGANELLI
GARANTE DELLA SALUTE

ANTONIO MARZIALE
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ERNESTO SICLARI
GARANTE DEI DIRITTI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

GIOVANNA FRANCESCA RUSSO
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE

GIUSEPPE ZIMBALATTI
RETTORE UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

REGGIO POLITIK

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO
Conduce **PASQUALE ROMANO** Ore 19:00

Rtv CANALE 77

Facebook Instagram

Made with PosterMyWall.com















RVS
RESTA NEL CUORE

**Radio
Valentina**

Pit Stop

L'INFORMAZIONE IN PRIMA FILA
CON ANTONELLA SCALZI

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2025

ORE 8:30

OSPITI

ERNESTO SICLARI
GARANTE REGIONALE PER LE
PERSONE CON DISABILITÀ

WWW.RADIOVALENTINA.COM @RVS RADIOVALENTINA 333 7790177

Consiglio regionale della Calabria
Garante dei diritti delle persone con disabilità

Auguri
di un Santo Natale

Ernesto Siclari



**XXVI PREMIO ANASSILAOS
SAN GIORGIO**
“Don Antonio Santoro”

**Πόλις per l’impegno nelle
Istituzioni**

all’ Avv.
**Ernesto
SICLARI**

Garante regionale dei diritti delle persone
con disabilità

24 aprile 2025





























